a mano

TRIESTE, Martedì 1.o Giugno 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7298
Anno XXI dell'E. F. - VIII dell'Impero

MUNICIPIO DI TRIES
Segreteria Generale

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 86, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Fronte mediterraneo

SEDICI BOMBARDIERI PERDUTI DAL NEMICO

Napoli ha subito la 70.a incursione - La furia devastatrice dei gangsters a Livorno

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 31 maggio 1943-XXI: Bollettino 1101:

Formazioni aeree nemiche lanciavano ieri numerose bombe sulla città di Napoli, che ha subito la settantesima incursione, su località della Sardegna e delle provincie di Foggia, Bari, Potenza. Notevoli danni ad edifici pubblici e privati in Napoli, dove 6 quadrimotori venivano abbattuti, 4 dalla nostra caccia, uno da quella germanica e 2 dalle artiglierie contraeree.

In azioni condotte contro la isola di Pantelleria l'avversario perdeva altri 9 apparecchi, colpiti dalle batterie della difesa; un altro precipitava in mare ad opera di nostri cacciatori.

La ignobile gara

Radio e stampa anglosassone fanno a gara nell'ingiuriare il popolo italiano. Ispirandosi all'esempio del lercio vecchio, fetido di alcole e di tabacco, a cui il destino ha commesso il compito di essere l'affossatore della potenza inglese, i propagandisti britannici insistono nel gittare fango su quanto di eletto e di più nobile la Nazione italiana in sè custodisce e rappresenta.

Con ogni evidenza questa ripresa diffamatoria del nemico, dove la volgarità più oscena si sposa al più abietto cinismo, è in ragione diretta della fredda impassibilità che l'Italia dimostra nel proseguire la sua guerra, sorda ad ogni ingannevole lusinga e insensibile ad ogni stolta minaccia. Per della gente abituata ad annunciare altezzosamente e con ridicolo ottimismo il crollo dell'Italia ad ogni volger di stagione, questo nostro rimaner saldi e incrollabili nonostante la più crudele furia devastatrice è insieme una sfida e uno schiaffo sanguinoso, e costituisce inoltre uno scombussolamento di tutti i piani avversari. Di qui l'ira e la ignobile gara delle ingiurie e delle offese.

Anche questa offensiva di parole sarà vana, al pari delle altre, al pari delle incursioni terroristiche su città e popolazioni inermi. Per piegare l'Italia occorrerà un deciso sforzo bellico che gli Anglosassoni non potranno mai intraprendere senza rischio mortale.

L'Italia tutta, con le armi al piede, è un blocco unitario di cui il nemico, se osasse, sentirebbe la pericolosa durezza. E appunto perchè è conscio di questa realtà esso si abbandona alle stragi cieche e alle bestiali minacce.

NEL CUBAN

Giornata di sosta dell'attacco bolscevico

Bombe di grosso calibro su città portuali inglesi

Berlino, 31

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Ieri il nemico non ha proseguito i suoi attacchi contro la testa di ponte del Cuban.

Ad eccezione di una nostra riuscita puntata offensiva presso Velish, dagli altri settori del fronte orientale viene segnalata soltanto attività di elementi d'assalto e esploranti.

Durante un attacco compiuto da una formazione di bombardieri sovietici contro un convoglio tedesco navigante nel Mar Nero sono stati abbattuti ad opera della caccia e delle unità della Marina da guerra tutti i 9 apparecchi da bombardamento attaccanti.

Complessivamente i Sovietici hanno perduto ieri 74 velivoli mentre 7 nostri aerei sono andati perduti.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato città portuali sulle coste meridionali e sud-orientali dell'Inghilterra sganciando bombe di grosso calibro su posizioni di importanza militare.

Nel teatro di operazioni nel Mediterraneo la nostra Arma aerea ha distrutto il 29 e 30 maggio 13 apparecchi nemici di cui diversi pesanti da bombardamento.

In un volo di ricognizione armata a lungo raggio sull'Atlantico è stato affondato a seguito di un attacco aereo un mercantile nemico di 4900 tonnellate e un quadrimotore britannico impegnato in combattimento è stato fatto precipitare.

In articoli dedicati all'attività dell'Aviazione finnica, i giornali sottolineano l'eroismo e l'abnegazione degli aviatori che si prodigano senza tregua e l'efficienza del materiale. Essi rilevano che, dall'inizio della guerra ad oggi, gli aviatori finnici hanno abbattuto 1917 apparecchi, 1374 dei quali durante la guerra di inverno. Il maggior numero di apparecchi nemici è stato abbattuto dalla caccia finnica, che nel 1941 ne ha fatto precipitare 374, nel 1942, 358 e questo anno, finora, 162. L'artiglieria contraerea ne ha abbattuti 375 nel 1941, 106 nel '42 e 10 quest'anno.

I giornali segnalano che negli ultimi tempi l'aviazione sovietica è stata meno attiva sul fronte.

Prudenza anglo-americana

Si sospende il riarmo dei Polacchi nel Medio Oriente

Ankara, 31

Secondo notizie provenienti dal Cairo le autorità anglo-americane avrebbero sospeso il riarmo delle truppe polacche del Medio Oriente. Anche i preannunziati spostamenti di queste truppe nel quadro dei preannunziati aggruppamenti sono stati rimandati a tempo indeterminato. Il fatto assume particolare importanza perchè le misure di cui sopra sarebbero state prese dopo movimentate conversazioni tra Sikorsky e le autorità anglo-americane le quali avrebbero ritenuto prudente, dopo gli incidenti e le manifestazioni suscitate tra le truppe polacche dalle documentate notizie sull'orribile massacro della fossa di Katyn, di non procedere al loro riarmo.

Gravi danni a Rennes provocati da un attacco anglo-americano

Parigi, 31

L'aviazione anglo-americana ha attaccato ancora una volta in pieno giorno la città di Rennes in Bretagna. Sorvolando la città ad altissima quota, i bombardieri hanno sganciato i loro proiettili sui quartieri di abitazione. L'attacco è durato appena qualche minuto, ma le vittime sono numerose tra i civili francesi. Si contano attualmente 175 morti e più di 200 feriti. La chiesa di S. Martino è stata completamente distrutta mentre un cimitero cittadino è stato sconvolto dalle bombe. Inoltre un numero ingente di stabili popolari è stato distrutto dagli incendi e dalle esplosioni. Scuole e cliniche non sono state risparmiate. I danni materiali provocati da questo bombardamento vengono considerati ancora molto più gravi di quelli del bombardamento del marzo scorso

Un aereo britannico ha attaccato nei pressi di La Rochelle un treno omnibus gremito di viaggiatori. L'aereo ha mitragliato la locomotiva in corsa uccidendo il macchinista. Il fuochista gravemente ferito è riuscito tuttavia a trascinarsi fino agli apparecchi regolatori ed ha frenato il convoglio

Fra i partigiani serbi

Un ufficiale inglese catturato assieme a 2 soldati australiani

Budapest, 31

Durante le operazioni che con successo hanno svolto reparti bulgari contro bande di partigiani serbi, sono stati catturati un sottotenente inglese due soldati australiani oltre a vari elementi serbi.

LA POLITICA DEI PREZZI

Lo stato di guerra, con la sua specifica patologia, importa profonde alterazioni ai normali rapporti intercorrenti fra i settori economici che compongono il complesso produttivo e distributivo della Nazione: si rileva anzitutto uno squilibrio nel rapporto fra il potere d'acquisto rappresentato dalla massa di mezzi di pagamento ed il mercato dei beni di consumo, derrate, merci e servizi.

In un suo importante studio apparso in questi giorni, Augusto Venturi pone in preciso rilievo siffatto squilibrio e le cause che lo determinano nonchè la politica attuata in Italia per contenerne almeno le punte massime. Occorre difatti rendersi chiaro conto dell'effettiva e reale influenza dei prezzi sull'economia nazionale, decisiva essendo la stabilità di rapporto tra i salari e prezzi, in quanto il produttore delle merci deve potersi rifare del costo di esse, così come il consumatore deve poter coprire a prezzi convenienti e possibili il suo fabbisogno. Inoltre, la politica dei prezzi ha un'importanza anche dal punto di vista sociale, perchè essa deve assicurare ad ogni membro della comunità nazionale una giusta parte nella distribuzione dei beni economici, accollandogli nel contempo una giusta ripartizione dei costi della guerra.

Situazione di equilibrio è quindi l'armonia tra prezzi, livello dei salari e messa dei beni in circolazione. Tuttavia, le modificazioni che intervengono nella ripartizione tra reddito risparmiato e consumato, nell'attribuzione del reddito stesso allo Stato od ai privati nella più o meno ampia serie di possibilità di acquisto di cui questi ultimi dispongono, nelle limitazioni delle importazioni anche a causa della difficoltà dei trasporti, nell'aumento di spesa reale effettuata dallo Stato sul mercato in quanto esso diviene il principale e più importante acquirente finiscono col determinare una minore quantità di merci ed una maggiore quantità di danaro. Ciò che si traduce in un aumento nominale di potere d'acquisto e conseguente maggiore domanda di beni proprio mentre, dall'altra parte, la diminuita disponbilità di merci determina una minore offerta di detti beni. Qui è l'origine iniziale del fatale impulso che hanno i prezzi, i costi dei servizi, i salari, gli stipendi ed i profitti di volersi elevare in tempo di guerra oltre il normale.

Ma è ormai notorio che questo incremento rappresenta semplicemente una viziosa spirale che, sfociando nell'inflazione finirebbe col travolgere ogni economia per robusta e sana che sia; perchè, reciprocamente, si ha una progressione crescente nella perdita delle capacità d'acquisto e di valore della moneta nazionale. Le recenti disposizioni intese a coordinare le norme in vigore che prorogano sino a sei mesi dopo lo stato di guerra il blocco dei prezzi delle merci, dei servizi e delle prestazioni sono appunto intese ad opporsi all'ascesa dei prezzi stessi, ascesa psicologicamente aggravata dall'irrazionale corsa agli acquisti di qualsiasi bene, poichè si è riscontrato che, nelle circostanze presenti, la spinta al rialzo è piuttosto dovuta all'azione della legge della domanda e dell'offerta che non alla pressione di fenomeni finanziari e monetari, i quali appaiono invece il corollario.

Il sorvegliare l'andamento della produzione costantemente controllando la dinamica dei prezzi e disciplinando il mercato creditizio e monetario, con tutte le interferenze ed i profondi nessi economici in materia, tra cui non ultimo quello di permettere al potere pubblico di ottenere una parte del reddito monetario, prima in possesso dei privati, e destinarlo all'acquisto di beni di consumo o di beni strumentali d'uso bellico, rendono facilmente comprensibile a tutti le difficoltà che l'azione del Governo incontra nella prassi quotidiana. Si aggiunga ancora ogni individuo, pur essendo insieme produttore e consumatore, è sempre portato ad anteporre il suo punto di vista di produttore ai suoi interessi di consumatore. E' difatti consuetudinario che ciascuno di noi si lamenti perchè spende troppo ed incassa poco: i prezzi dei concimi, delle frutta o delle vesti che abbiamo acquistati ci sembra sempre abbiano un prezzo maggiore dei prezzi attribuiti ai prodotti da noi ottenuti e offerti sul mercato.

La politica dei prezzi attuata dal Governo fascista si è svolta attraverso tre tappe fondamentali:

1) Alla base sta il blocco legislativo dei prezzi vigenti, disposto con il Regio decreto-legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, e con il Regio decreto-legge 12 marzo 1941-XIX, n. 142. Blocco evidentemente rigido e che tendeva a cristallizzare una situazione di equilibrio statistico; ma che non potè mantenersi a lungo poichè, con la guerra, si venivano verificando radicali modificazio nella struttura produttiva, commerciale, distributiva e finanziaria della Nazione; i rapporti tra produzione e consumo e fra offerta e domanda si alterano rapidamente; la cessazione o lo spostamento delle correnti estere di importazione, come pure l'impiego di prodotti succedanei meno redditizi, importarono un maggior costo per cui si è verificato uno speciale «moto ondoso» di rialzo dei prezzi propagantesi da settore a settore, sino a interessare tutti i punti e tutte le direzioni del sistema.

2) In queste condizioni, poichè una efficiente disciplina dei prezzi deve essere totalitaria, si assicurò in materia *«l'unità di direttiva»* con la costituzione del Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, presieduto dal Duce e del quale fanno parte i ministri e i presidenti delle Confederazioni sindacali. Con tale Comitato ha veramente inizio l'opera delle Corporazioni per la messa a punto dei vari problemi che esse hanno la possibilità tecnica di studiare e di proporre in base ai risultati delle inchieste corporative. Il Comitato interministeriale decide le direttive da dare ai vari organi cui è demandato il compito di applicarle: e cioè: il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per i prezzi di tutti i prodotti alimentari ed agricoli; il Ministero delle Corporazioni per i prezzi di tutti i prodotti industriali e dei servizi, per i salari e le altre distribuzioni; il Ministero delle Finanze per la disciplina dei prezzi della moneta e del credito. Viene così realizzata attraverso una suddivisione di competenze tecnicamente attrezzate la regolamentazione totalitaria dei prezzi, della produzione, della distribuzione e del consumo.

3) Poichè restava tuttavia ancora la possibilità che capitali, materie prime e individui fuggissero dai settori bloccati per declamarsi in settori produttivi meno utili ma più remunerativi, il Comitato interministeriale ha elaborato le direttive basilari della nuova politica dei prezzi, almeno per ora, nei riguardi specifici dell'agricoltura. I prezzi vengono fissati contemporaneamente per tutti i prodotti di un intero ramo economico, ottenendone una perequazione determinata a priori in via preventiva, in modo che a codesti prezzi verrà poi ad adeguarsi il successivo processo produttivo. Questa nuova politica, che dovrà estendersi in perfetto sincronismo ai prezzi dei prodotti industriali, è tipica del sistema corporativo perchè fa del prezzo il perno della redazione dei piani economici oltre che nazionali anche privati, permettendo di evitare errori di previsione, in quanto imprese, famiglie ed invidui conoscendo i prezzi attuali e l'andamento dei prezzi futuri, possono valutare costi di produzione e ricavi probabili, decidendo a priori l'inizio di uno piuttosto che di un altro piano produttivo contemperandolo con le proprie necessità di consumo.

Ne consegue pertanto che la scelta fra i prodotti ed i processi produttivi avviene oggi soltanto in base a calcoli di costi e ricavi fondati sul sistema corporativo dei prezzi, la spinta ascendente dei quali è così direttamente combattuta e controllata a mezzo di una politica dei prezzi essenzialmente produttivistica e non mortificante od involutiva come possono essere i puri e semplici divieti che, tuttavia, qualche volta, è necessario adottare per una completa ed integrale difesa del valore della moneta, scopo primo e precipuo di tutta la politica corporativa dei prezzi.

Alfio Titta

Nelle incursioni segnalate nel bollettino odierno si deplorano le seguenti vittime nella popolazione: [illegible] morti e 351 feriti a Napoli. 5 morti e 10 feriti complessivamente in varie località della Sardegna. In seguito alla rimozione delle macerie ed al decesso di alcuni feriti gravi, le vittime dell'incursione nemica su Civitavecchia sono salite a 295.

Fiere parole al Duce di alpini reduci dalla Russia

Al Duce è pervenuto da Belluno il seguente telegramma:

«Ufficiali, alpini e artiglieri alpini del battaglione «Val Cismon» del gruppo «Val Piave» protagonisti con la Divisione «Julia» di duri combattimenti al fronte russo, cameratescamente riuniti dalla Federazione dei Fasci di Belluno circondati dalla riconoscenza e dall'amore delle popolazioni di questa patriottica e generosa provincia, anelano esprimere la loro fede a Voi, Duce amatissimo, e riaffermare con indomito cuore il volere tenace della gente della montagna in armi per la giusta immancabile vittoria. Gen. Nasci, Prefetto Rossi, Federale Menini, Col. Iacobinelli, ten. col. Cattaneo».

Il contegno del cap. Nazazzi segnalato dal Comandante della II Armata

Roma, 31

S. E. l'Eccellenza Mario Robotti, comandante della Seconda Armata ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Recenti informazioni di soldati nostri, già prigionieri dei partigiani e asserzioni di ribelli catturati hanno reso noto il contegno di un ufficiale del quale l'Esercito ed il Paese devono essere orgogliosi. Vi aggiungo una parola a quanto raccontano i nostri soldati testimoni del fatto:

Il capitano Umberto Nazazzi, caduto nelle mani di partigiani nel combattimento di Kompije, è esposto alla popolazione di Ototao insieme ad un gruppo di nostri prigionieri; interrogato da un capo partigiano ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Come ufficiale italiano mi rifiuto di rispondere a dei miserabili straccioni come voi siete. Sono consapevole della sorte che mi attende, ma il mio cuore di italiano e di fascista non trema; l'Italia fascista trionferà inesorabilmente sulla Russia bolscevica, che sarà irresistibilmente distrutta dagli Eserciti dell'Asse».

Il nobile e fiero contegno del capitano Nazazzi ha destato l'ammirazione dei numerosi civili presenti e si è imposto al rispetto degli stessi partigiani.

Io spero che i feroci massacratori di donne e di bambini, i negatori di ogni norma cavalleresca, contro i quali noi compiamo le nostre diuturne fatiche, abbiano rispettato questo nostro eroico compagno, anche perchè noi possiamo avere la fortuna di poterlo abbracciare il giorno in cui ritornerà, e di ritornare, la piena luce del trionfo delle nostre armi e del nostro popolo.

«L'infamia nemica rafforza in noi la fede nella vittoria»

Roma, 31

E' pervenuto al Segretario del Partito, unitamente alla somma di L. 2.050.10 dallo squadrista capitano Ettore Franceschelli del 134.o Reggimento Artiglieria motorizzata «E.F.T.F.» III gruppo, la seguente lettera:

«Eccellenza, gli ufficiali, sottufficiali ed artiglieri del reparto che ho l'onore di comandare, operanti in un settore del bacino mediterraneo, veterani della guerra europea, d'Africa, di Spagna, d'Albania ed in Russia, plaudono entusiasticamente alle vostre direttive ed esprimono tutto il loro sdegno contro i vili e ignobili massacratori di inermi e si permettono di inviarvi la tenue offerta che vorrete destinare ai bimbi d'Italia, vittime della ferocia anglosassone. Vi assicuro che l'infamia nemica rafforza in noi la fede nella vittoria. Viva il Re! Viva il Duce!».

Chiese, ospedali, orfanotrofi bersagli preferiti anche a Livorno

La tattica adottata dagli aggressori - Virile contegno della popolazione

Livorno, 31

Dopo la terroristica incursione dei bombardieri americani, Livorno sta riprendendo la sua vita normale. Si sgomberano le macerie, sia riattivano le linee, si riparano le condutture. Questo fervore di lavoro, questo intenso desiderio di ridare alla città il suo normale aspetto, impegna le fatiche di tutta la popolazione, senza distinzione di classe sociale e professionale. E' questa la prova migliore atta a dimostrare ancora una volta che la popolazione della città marinara ha un patrimonio morale ineguagliabile.

Le due ondate

Pronta a ricevere l'offesa nemica là dove si poteva pensare che il nemico presumesse essere qualche obiettivo militare, la popolazione non pensava, nonostante gli esempi precedenti, che gli aviatori americani avrebbero sottoposto la città ad un vero e proprio attacco terroristico. Essa ha tuttavia sopportato, anzi superato la dura prova con uno spirito fermamente virile. L'incursione si è svolta in due ondate successive. La prima ondata che è apparsa nel cielo alle 11.30, si è limitata a lanciare il suo carico di esplosivo sulla zona del porto. 26 apparecchi si sono avvicinati in un breve raggio, pavidi della violenta reazione con cui sono stati accolti dalle nostre difese, poi si sono rapidamente allontanati per porsi in salvo. L'ondata successiva, però, composta di 48 bombardieri, si è precipitata vertiginosamente sulla città senza discernere, senza cercare l'eventuale obiettivo da colpire, ha sganciato l'esplosivo e immediatamente ha invertito la rotta.

Esso quale tattica di attacco hanno osato gli aggressori. Mentre l'ondata precedente, provenendo dall'ovest, in vista del porto ha virato per sorvolare e colpire eventualmente le attrezzature marittime, la seconda ondata, la più numerosa, provenendo dalla stessa direzione, ha investito la città in direzione ovest-nord-est. Come punto di riferimento gli incursori hanno preso i corsi che conducono al centro della città: infatti le bombe sono cadute parallelamente alle vie principali, sino alla piazza.

Si può pensare che, mentre la prima incursione aveva un carattere diremo così bellico, la seconda aveva invece un carattere eminentemente terroristico. Ma ciò sarebbe concedere troppo al nemico e altro non significherebbe che un tentativo di voler moralizzare quella che era invece la sua vera intenzione. La prima incursione, fatta con un numero assai minore di apparecchi, tendeva non soltanto a creare un alibi per la seconda ma a concentrare le difese della città esclusivamente sul porto, al fine di creare una certa immunità ai 40 velivoli che poco dopo avrebbero effettuato la vera incursione, cioè l'aggressione terroristica. Evidentemnte la tattica nemica si fa, nella sua malvagità, sempre più raffinata.

Maria di Piemonte sul posto

Anche in Livorno chiese, ospedali, orfanotrofi sono crollati sotto la furia aggressiva. Questi angi, sono gli obiettivi che maggiormente hanno risentito dell'aggressione. Sacerdoti, monache, bambini hanno sacrificato la loro vita. Spettacolo, questo, veramente terrificante, che avrebbe scosso lo spirito di ogni popolo. Il popolo livornese ha serrato i denti. Dopo essersi prodigato in ogni maniera per disseppellire i sepolti è ritornato alle proprie case, contenendo virilmente il proprio dolore. La Principessa di Piemonte, durante la sua visita all'Asilo infantile, dove il nemico ha centrato in pieno un rifugio, ha assistito al recupero della ventiquattresima salma, delle 30 colà sepolte, tra cui vi era una bambina. Il padre era presente. Profondamente umana ma soprattutto virile è stata la scena.

Dal sud al nord, nelle città disordinatamente e criminalmente attaccate dal nemico, non soltanto la popolazione non ha dato alcun segno di vacillamento, anche il fronte ai quadri più umanamente commoventi, ma ha dimostrato, come ora Livorno, di accentuare la propria forza e la propria volontà di resistere proprio quando tali prove mettono a duro collaudo il loro spirito.

Lavoratori mitragliati nei campi nella provincia di Foggia

Foggia, 31

Il nemico ha sfogato la sua rabbia anche su Foggia e alcune campagne dell'agro e nella provincia, dove lavoravano tranquillamente, donne e contadini: altre gesta di criminali senza scrupoli e senza coscienza. E' ancora in corso di accertamento il numero delle vittime: giacchè gli assassini dell'aria, scendendo a bassa quota, in pieno giorno, hanno mitragliato in aperta campagna, casolari e lavoratori. Erano questi i principali «obiettivi militari» che hanno preso di mira e colpito con le loro azioni scellerate gli assassini dell'aria.

Verso mezzogiorno sono scesi alla periferia dell'abitato di Foggia, colpendo alcune case coloniche, una delle quali è crollata, uccidendo la moglie del colono e la sua tenera bambina e ferendo gravemente il colono stesso che poi è deceduto durante la notte. Sono stati poi barbaramente mitragliati cittadini, donne e bambini che, sorpresi dall'incursione, tentavano di rifugiarsi nella campagna sparpagliandosi tra i campi coltivati a grano. Tra le vittime vi sono una decina di donne e 6 ragazzi: un'atrocità senza nome.

Dopo una puntata su un casolare dell'agro di un Comune del Subappennino, i criminali si sono recati nella campagna di Lucera scendendo a quota ancora più bassa e mitragliando comitive di lavoratori intenti ai lavori dei campi. Sono rimaste uccise 6 persone. La loro infamia non ha più ormai limiti. Il contegno della popolazione è stato degno di più alto elogio.

Nel cielo di Pantelleria

57 bombardieri abbattuti in maggio dalle artiglierie contraeree

Roma, 31

Nel corso di 12 incursioni aeree nemiche effettuate durante il corrente mese, le artiglierie contraeree dell'isola di Pantelleria hanno abbattuto complessivamente 57 velivoli da bombardamento anglo-americani.

L'ufficio del Segretario del Partito trasferito a Piazza Colonna

Roma, 31

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica che, in data odierna, il Segretario del Partito ha trasferito il proprio ufficio dalla Farnesina a Piazza Colonna, nell'antica sede del primo Direttorio nazionale.

Europa e Asia, soluzione di compromesso

I piani concordati a Washington

Lo sforzo anglosassone dovrà ripartirsi su due fronti: è escluso pertanto che il nemico sia in grado di effettuare operazioni su vasta scala

Berlino, 31

Mentre sul fronte europeo perdura la calma «febbrile» delle grandi vigilie, l'attenzione degli osservatori tedeschi si concentra con particolare interesse sul grande successo dell'offensiva nipponica in Cina, offensiva oltremodo energica che sembra puntare direttamente su Ciung King e che gli Anglo-americani seguono con crescente apprensione, tanto più che gli ambienti cinesi, sottolineando la schiacciante preponderanza dell'avversario, fanno capire che sono da attendersi sviluppi forse decisivi.

Le difficoltà di Ciung King

Gli ambienti militari berlinesi non fanno previsioni; sono anzi di avviso che, in vista delle straordinarie difficoltà che la configurazione del terreno contrappone alla marcia su Ciung King, sia opportuno non precorrere gli avvenimenti. D'altra parte non si manca di rilevare che la difficilissima situazione di Ciung King viene ora francamente ammessa dalla propaganda anglosassone, la quale registrando con profondo rammarico i rovesci dell'alleato, ravvisa nell'iniziativa nipponica non solo una specie di offensiva di alleggerimento in favore dell'Asse, ma soprattutto una preventiva reazione ai piani stabiliti nella conferenza di Washington.

E' fuori dubbio — secondo la stampa berlinese — che i dirigenti anglosassoni si rendano perfettamente conto delle ripercussioni che potrebbe avere un crollo della Cina di Ciang Kai Scek e delle enormi prospettive che esso aprirebbe a delle operazioni nipponiche nel Pacifico nell'istante in cui la strategia concertata a Washington trovasi ancora sulla carta e i relativi piani non hanno ancora avuto principio di esecuzione.

Questi piani non sono naturalmente noti. Gli osservatori tedeschi ritengono però che gli elementi essenziali siano visibili: il famoso conflitto per la precedenza da dare al fronte asiatico o europeo sarebbe stato risolto con un compromesso: Asia ed Europa. Come in tutti i compromessi, tale soluzione non sarebbe soddisfacente nè all'uno nè all'altro dei contendenti, in quanto è chiaro che lo sforzo così frazionato perde buona parte delle sue prospettive.

Si ha l'impressione che, malgrado la decisione sia già conosciuta irrevocabilmente, il dissidio sopravviva almeno sul terreno polemico. E' in questo senso che vengono interpretate le odierne manifestazioni della stampa dei due Paesi. «L'ultimo Tedesco — scrive il *Daily Express* — è stato spazzato via dall'Africa, ma il primo Inglese non ha ancora posto piede sul territorio europeo. Abbiamo tuttora dinanzi a noi un nemico fortissimo che dispone delle risorse di tutto il Continente e della migliore rete di comunicazioni del mondo e le cui forze potenziali sono infinitamente superiori a quelle che noi possiamo mettere in campo in un primo momento».

Mac Arthur "ha ragione,,

Il *Philadelfia Inquirer* ribatte con altrettanto vigore: «I Giapponesi hanno approfittato della calma degli ultimi mesi per condurre a termine grandiosi preparativi. Il generale Mac Arthur ha perfettamente ragione quando prevede che una gigantesca ondata nipponica può rovesciarsi da un momento all'altro sul Pacifico e che non sappiamo se le nostre forze saranno sufficienti ad arrestarla. E' evidente che i Giapponesi non sono così sciocchi da aspettare che noi siamo pronti per entrare in azione».

Questa valutazione rispecchia fedelmente — si sottolinea a Berlino — il pensiero della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica statunitense per la quale il fronte primario è quello in cui gli Americani hanno subito così dure batoste in contrasto con i sacrifici di sangue del Pacifico. Personalmente, Roosevelt sarebbe di diverso parere, anche perchè eventuali successi contro il Giappone non farebbero che aumentare la popolarità del generale Mac Arthur, nel quale egli vede un pericoloso concorrente per le future elezioni presidenziali.

I piani di Roosewelt

Senonchè la pressione dell'opinione pubblica sarebbe stata così forte che infine Roosevelt si è visto costretto a cedere. Secondo il *Völkischer Beobachter*, Roosevelt avrebbe già inviato sul fronte del Pacifico rilevantissimi contingenti aerei e terrestri che originariamente erano destinati al Mediterraneo.

L'attuazione pratica dei piani concordati a Washington è attesa in Germania, è superfluo rilevarlo, con la massima calma e serenità, in vista anche del fatto che lo sforzo americano dovrà ripetersi su due fronti. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* riporta a questo proposito che, secondo le preoccupate considerazioni della rivista statunitense *Time*, «l'accrescimento dello sforzo nel Pacifico significherà per l'Inghilterra un acuirsi della crisi alimentare e provocherà forse un rallentamento della offensiva aerea contro il Continente e potrà pregiudicare la creazione di un secondo fronte in Europa».

La stampa berlinese esclude che gli Anglosassoni siano in grado di effettuare operazioni su vasta scala contemporaneamente contro l'Asia e l'Europa, soprattutto perchè non dispongono del naviglio occorrente, anche perchè, come scrive la *Börsen Zeitung*, Stalin si sarebbe rifiutato di concedere agli Stati Uniti basi aeree dell'Unione sovietica. Uno sforzo intenso contro l'Europa minaccia così di determinare sviluppi allarmanti nel Pacifico. Viceversa, operando uno sforzo contro il Giappone, ne risulta attenuato lo sforzo contro il Continente.

La *Nachtausgabe* sottolinea che la soluzione di compromesso Europa-Asia affaccia per il nemico una serie di problemi insormontabili. «Staremo a vedere — scrive — se le forze saranno sufficienti per operare simultaneamente. Le enormi perdite incontrate dagli Americani nell'isoletta di Attu stanno a dimostrare quanto disperata sarebbe una impresa contro le grandi munitissime posizioni nipponiche del Pacifico. Quanto all'Europa, essa ha sfruttato gli scorsi mesi in misura formidabile».

Il giornale rileva infine che l'ostinata sicurezza di vittoria della propaganda anglosassone è un trucco, un paralume dietro al quale gli Inglesi e gli Americani si studiano di nascondere il proprio nervosismo, la propria incertezza. Lord Halifax ha dichiarato proprio ieri che la lotta sarà ancora lunga e durissima e richiederà sacrifici. «Sottoscriviamo in pieno una volta tanto — dichiara la *Nachtausgabe* — le parole del nobile Lord. Crediamo anzi che i prossimi sacrifici saranno infinitamente maggiori di quanto egli non creda».

Il nuovo ministro di Croazia è giunto ieri nella Capitale

Roma, 31

E' giunto oggi a Roma il nuovo ministro di Croazia accreditato presso il Quirinale, Ecc. dott. Ante Nikic.

Il nuovo ministro è nato a Gospic, capoluogo della Lika (Croazia occidentale) l'8 giugno 1892 e compì gli studi universitari a Vienna, Graz e Zagabria, laureandosi in giurisprudenza. Fin dal primo periodo dei suoi studi il dott. Nikic si distinse per la sua fervida attività a favore del movimento nazionalista croato, nel cui quadri ricoprì incarichi direttivi. Nel 1926 entrò a far parte del comitato centrale del partito federalista dei contadini croati capeggiato da Radic, non tralasciando tuttavia di dedicarsi alla avvocatura, in cui dimostrò una salda preparazione e competenza. Durante il suo soggiorno a Vukovar diresse il giornale *Sriemski Hrvat*.

L'Ecc. Nikic, prima del crollo della Jugoslavia, ricoprì la carica di commissario del movimento ustascia a Carlovac e si trovò a capo dei rivoluzionari ustascia del movimento del 10 aprile 1941. Subito dopo il nuovo ministro venne nominato gran zupano del distretto di Carlovac. In seguito entrò a far parte del Ministero degli Interni e rappresentò la nuova Croazia presso il Comando militare tedesco di Belgrado. Il 10 ottobre dello scorso anno il Poglavnik lo nominò ministro degli Interni. Il 15 maggio 1943 gli fu conferita la carica di rappresentante dello Stato indipendente di Croazia, presso alMatseà «dmb mb mb mb presso la Maestà del Re Imperatore.

La campagna elettorale nel Sud Africa

Attiva propaganda dei partiti contrari al Governo

Lorenzo Marques, 31

La campagna elettorale del Sud Africa è in pieno sviluppo e particolarmente attivi si dimostrano i partiti contrari al Governo. Durante una riunione tenutasi a Johannesburg è stato approvato un manifesto recante la firma dell'ex ministro delle Finanze, Haveng, che invita tutti gli elettori a votare contro il regime imperialistico di Smuts, il quale ha coinvolto il Sud Africa in una guerra che dissangua ed indebolisce l'Unione. Il manifesto chiede poi si ponga immediatamente fine alla politica di schiavitù imposta al Paese dai dominatori di oltre mare per i loro egoistici interessi, politica che provoca l'esaurimento delle risorse sud-africane, ingoiate da una guerra che non interessa affatto l'Unione.

Il Duce presiede il Comitato approvvigionamenti

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi ha oggi ripreso la sua riunione sotto la presidenza del Duce. I lavori verranno continuati il giorno 16 giugno.

La prima riunione a Roma della Commissione internazionale dei produttori di tabacco

Roma, 31

Alle 10.30 nella sede dell'Istituto internazionale dell'agricoltura, a Villa Umberto, si è inaugurata la prima riunione della Commissione internazionale dei produttori di tabacco. Erano presenti i rappresentanti di 12 Paesi ripartiti nel modo seguente: 2 per l'Albania, 1 per la Bulgaria, 2 per la Croazia, 4 per la Germania, 3 per la Grecia, 3 per l'Italia, 1 per l'Olanda, 3 per la Romania, 3 per la Slovacchia, 5 per la Svizzera, 1 per la Turchia e 2 per l'Ungheria. Assai notevole il numero delle autorità presenti e fra le altre il ministro delle Finanze Acerbo, che è anche presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, i sottosegretari di Stato all'Agricoltura e alle Foreste, Spadafora e Pellegrini, il cons. naz. prof. Franco Angelini, presidente del Centro internazionale del tabacco e ordinatore di questa riunione, i rappresentanti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, l'ing. Boselli direttore generale dei Monopoli italiani, il rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche, molti direttori generali dei Ministeri delle Finanze, dell'Agricoltura, degli Esteri, delle Corporazioni, ecc.

Nell'aula delle assemblee al banco della presidenza hanno preso posto il ministro Acerbo, il cons. naz. Angelini, l'ing. Boselli e i rappresentanti della Germania e della Romania. Ha parlato per primo il prof. Franco Angelini, che ha opportunamente notato come in un settore così importante e universale come quello del tabacco, mai prima d'oggi si sia fatto luogo a riunioni internazionali. La riunione di Roma, la prima, è destinata dunque a lasciare tracce indelebili e a dare risultati che andranno a beneficio di tutti.

Ha auspicato ad una intensa collaborazione tra i produttori di tabacco e i rappresentanti del consumo, cioè i commercianti e gli industriali: colalborazione che avrà lo scopo di studiare — ciascuno nell'ambito delle rispettive attività — da un lato le convenienze e le possibilità delle produzioni di tabacco nei singoli Stati, dall'altro le necessità e gli orientamenti del consumo. Potrà in tale modo essere raggiunto un migliore assetto nella produzione e nell'industria del tabacco nell'interesse generale.

Il ministro Acerbo ha portato poi il saluto dell'Istituto internazionale di agricoltura e tra gli applausi di tutti ha invitato i convenuti a elevare un reverente pensiero di omaggio al Re Imperatore Vittorio Emanuele III, creatore e patrono dell'Istituto.

L'ing. Giovanni Boselli, direttore generale dei Monopoliitaliani, ha fra le più vive approvazioni recato il saluto dei produttori italiani di tabacco e ha detto come i produttori italiani si sentano naturalmente portati a partecipare alla collaborazione internazionale di cui la riunione attuale è base e auspicio con sicura fede nei buoni risultati che si potranno raggiungere. Il dott. Umberto Rossi, segretario generale del Centro internazionale del tabacco, ha fatto una minuta ed elaborata esposizione tecnica della situazione internazionale del tabacco

Indi, per acclamazione, sono stati eletti: presidente dell'assemblea l'ing. Boselli, vicepresidente Bilbao (Spagna), Odzgan (Slovacchia), Repeanti (Romania) e Susits (Ungheria). A segretari sono stati eletti: Arghiroudis (Grecia), Botti e Rossi (Italia) e Verria (Albania). Hanno infine pronunciato prole di saluto e di augurio per i risultati di questa riunione di rappresentanti dell'Albania, della Croazia, della Grecia, della Germania, della Slovacchia, della Romania e dell'Ungheria. I lavori cominceranno alle ore 16.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Nomina

In seguito al richiamo alle armi del segretario politico di Fogliano-Redipuglia Alessandro Buoro, il Segretario federale ha nominato reggente il Fascio stesso il fascista Luigi Gambi fu Biagio, classe 1888, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1924, appartenente alla Milizia, combattente della guerra 1915-1918.

Vita universitaria

La Mostra prelittoriale si chiude domani

Domani, mercoledì, si chiuderà la Mostra provinciale dei prelittoriali femminili di pittura e bianco e nero, aperta nella sala Ierco. L'ingresso è libero al pubblico.

Allenamenti di tiro a segno. Domani, presso la sede del G. U. F. (stanza 184), dalle 17.30 alle 19, si accetteranno le iscrizioni per gli allenamenti di tiro a segno. I gufini interessati sono invitati a portare una fotografia formato tessera.

Bandi di concorso. Presso l'Ufficio assistenza sono visibili 5 bandi di concorso per borse di studio da assegnarsi ad iscritti presso la R. Università di Firenze e di Milano.

Centro triestino per lo studio del problema ebraico

Gli iscritti sono invitati a una riunione che avrà luogo nella sede del Centro (via degli Squadristi 2) domani, 2 giugno, alle 19.30. All'ingresso sarà richiesta la tessera. I nuovi aderenti che non ne fossero ancora in possesso potranno ritirare le loro tessere prima dell'inizio della riunione presso il segretario del Centro.

La mostra postuma di Carlo Wostry nella Galleria Michelazzi

Si prepara, per la fine di questa settimana, un avvenimento d'arte, che sarà anche doverosa onoranza della città a uno dei suoi artisti più insigni: la mostra postuma di Carlo Wostry. Nei pochi mesi trascorsi dalla morte dell'illustre pittore, che onorò l'arte italiana non solo nella città natale, ma a Roma, a Budapest, a Parigi, in America, fu preparata amorevolmente una copiosa raccolta delle opere che di lui rimangono, parecchie delle quali non mai esposte nelle mostre retrospettive che organizzò egli stesso negli ultimi anni. Ora la raccolta è compiuta, e presto si procederà all'ordinamento di essa nella Galleria Michelazzi. Nei prossimi giorni diremo il giorno e l'ora dell'inaugurazione.

"Il Gladio,,

E' uscito il nuovo numero di *Il Gladio*, quindicinale del G. R. F. «Angelo Crenas, recante, al posto d'onore, le direttive del Segretario del Partito, ai fascisti di tutta Italia. Inoltre *Il Gladio* rievoca al commosso e reverente ricordo degli iscritti, alcune fulgide figure di eroi della nostra guerra, quali il maggiore Buscaglia, asso degli aerosiluranti ed il colonnello Palloni, martire dell'Idea. Un ampio notiziario dell'attività del Gruppo, articoli, trafiletti, fotografie e disegni completano il quindicinale che, con tanta fede, agita la fiamma dell'Idea fascista.

Tombola sul Colle di Montuzza

Giovedì, 3 giugno, festa dell'Ascensione, alle ore 19, sul Colle di Montuzza si terrà un pubblico gioco di tombola a favore dei poveri. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1 ciascuna e danno diritto a concorrere alle vincite di quattro premi in denaro, tra cui la tombola di lire 1000. La banda rallegrerà il pubblico prima e dopo l'estrazione.

La "Giornata del cieco,, si svolgerà il 5 e 6 corrente

A Trieste la «Giornata del cieco» si svolgerà domenica prossima 6 giugno. Tuttavia, il sabato precedente, 5 giugno, gentili giovanette all'uopo incaricate, visiteranno gli uffici e gli enti cittadini per mettere in vendita il materiale propagandistico approntato per la «Giornata».

Alla significativa manifestazione benefica ha dato il suo caloroso appoggio la Fiduciaria dei Fasci Femminili. In questi giorni il Comitato delle patronesse, in unione alle segretarie dei FF. FF. dei Gruppi rionali, ha concretato il programma per la vendita degli oggetti ricordo nelle due giornate.

Tutti i prodotti offerti sul mercato nero sono stati sottratti all'equa distribuzione ed hanno ridotto la vostra razione. Siate perciò dalla parte dell'Autorità nella lotta contro il mercato nero.

Alla Mostra giuliana di guerra

Immutato persiste l'interessamento del pubblico per la Mostra giuliana di guerra che risulta frequentata giornalmente da qualche centinaio di visitatori. Anche le vendite segnano un ritmo costante e già decine e decine di opere esposte recano il cartello «venduto». Oltre a quelli già elencati precedentemente sono stati impegnati i seguenti lavori di pittura: «Il messaggio» di Oreste Dorbes, «L'uva» di Napoleone G. Fiumi, «Paesaggio» di Giuseppe Galletti, «Autunno» di Attilio Rossi, «Crepuscolo» di Mario Girolomini, «Villa del Nevoso» di Ferruccio Facciolli, «Natura morta» di Orfeo Toppi.

Ricordiamo che è libero l'ingresso alla Mostra, cui si accede dalla via S. Carlo n. 2, con orario dalle ore 17.30 alle 20, nei giorni feriali, e dalle ore 16 alle 19, nei giorni festivi.

Il Museo del Teatro rimarrà chiuso al pubblico durante la stagione estiva, a principiare dalla prossima domenica 6 giugno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

30-31 maggio 1943

NATI	15
MORTI	18
MATRIMONI	6

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (1.o giugno): Fortunato, Secondo, Fermo.

DECESSI (30 e 31 maggio): Gandolfo Luigi, a. 60; Scocir Miranda, a. 11; Omero ved. Godina Maria, a. 54; Rovere ved. Sabidussi Vittoria, a. 75; Bevilacqua ved. Bonivento Rosa, a. 73; Bogatec Carolina, a. 57; Bernardon Leopoldo, a. 33; Rossi Mario, a. 37; Mrakitsch Costantino, a. 58; Colonello ved. Baucer Natalina, a. 64; Piazzi Antonio, a. 54; Hartmann in Abrutsch Luigia, a. 81; Losacco Michele, a. 82; Suppancich Emilio, a. 55; Pauh ved. Castro Giovanna, a. 80; Cadelli in Comuzzi Eleonora, a. 63; Muscolin Pietro, a. 70; Rossani Angelo, a. 90.

MATRIMONI TRASCRITTI: Coccolo Duilio, impiegato, con Sauro Maria, casalinga; Cossutta Miroslavo, motorista, con Cossutta Slava Mira, casalinga; Milano Mario, fabbro meccanico, con De Polli Costantina, casalinga; Lubini (Ljubicic) Giuseppe, marittimo, con Celli (Celic) Anna, casalinga; Quaio Francesco, elettricista, con Morini Giovanna, infermiera; Guadagni dott. Adriano, ingegnere, con Stavro-Santarosa Elisabetta, studentessa.

Il grande spettacolo al Rossetti per i feriti di guerra e le Forze Armate

L'adesione di Carmen Navascues Guglielmo Barnabò e Marina Doge

Procede febbrile l'organizzazione del grande spettacolo artistico che si svolgerà domenica prossima al Rossetti per iniziativa dell'Associazione nazionale combattenti e con l'organizzazione del Dopolavoro Forze Armate. Oltre alle adesioni, già segnalate nella nostra edizione serale di ieri, di Carlo Campanini, Chiaretta Gelli, Giuseppe Porelli e Aldo Rubens, ci piace segnalare quelle della squisita artista spagnola Carmen Navascues, eccellente danzatrice e diva del microfono, della gentile cinestella triestina Marina Doge (Alba Wiegele) che darà un eletto saggio delle proprie virtuosità di danzatrice, e di quel simpatico caratterista che è Guglielmo Barnabò, gas esilarante dei film italiani di grande successo, che declamerà alcune favole romanesche di Trilussa. Nuove notizie nelle successive edizioni.

Un romanzo in vetrina

"Il destino in veste chiara,, di Emma Savoini

Da alcuni giorni la massima vetrina della Libreria Licinio Cappelli presenta una mostra veramente bella: si tratta di una esposizione dedicata all'ultimo romanzo di Emma Savoini, dal titolo «Il destino in veste chiara», e la vetrina è chiara e primaverile come il titolo.

Questa mostra, allestita con tanto garbo e senso artistico, è opera di triestino Enrico Padovan, vero maestro nell'arte di decorare e mettere in rilievo i volumi esposti con grazia e leggerezza particolare. Qui troviamo un cancello socchiuso ed invitante, sotto una morbida cascata di glicine. Invitante anche ad addentrarsi nella lettura del romanzo che, appena apparso, ha già destato vivo interesse e simpatia tra i lettori.

Tutti gli iscritti alla biblioteca del Dopolavoro provinciale, da oggi 1.o giugno, potranno prelevare i libri tutti i giorni della settimana (eccetto il sabato) dalle ore 19 alle ore 20.

Lezioni di taglio e cucito al D. I. T. C. I. Il Dopolavoro interaziendale commercio industria comunica che con oggi si riprendono le lezioni di taglio e cucito con il solito orario.

Il sacco era già pieno ma i ladri lo lasciarono per fuggire

La mattina del 25 maggio, un operaio ha avvertito il calzolaio Luigi Sbarbati che degli ignoti avevano tentato, ad un'ora imprecisata della notte, di commettere un furto nel suo piccolo laboratorio, sito al pianterreno dello stabile numero 69 della via Settefontane. Recatosi subito sul posto, lo Sbarbati ha constato, infatti, che una delle finestre del locale era stata forzata e che in terra si trovava un sacco già colmo di attrezzi e di scarpe usate da riparare, che i mariuoli non avevano fatto in tempo a portar via. Evidentemente, disturbati nel bel mezzo della loro losca impresa da qualche passante, avevano trovato cosa giusta darsela a gambe onde evitare di cadere in trappola.

Una "Taurus,, che prende il volo

Verso le 12.40 del 27 dello scorso mese, il trentunenne Giuseppe Tomaselli, abitante in via Rossetti 57, è stato derubato della propria bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita davanti al salone da barbiere di via Ginnastica 9. Appena accortosi del furto, il Tomaselli s'è presentato al Commissariato di P. S. di via Brunner, dove ha sporto regolare denuncia. La macchina era di marca «Taurus», verniciata in color crema chiaro e completa d'accessori ed aveva un valore di circa 2000 lire.

Una cassa d'uva passolina

Nel pomeriggio del 26 maggio, degli ignoti, spezzato con un ordigno l'anello di un lucchetto che teneva chiusa la porta del magazzino sito in via Gambini 43, sono penetrati nel locale asportando dallo stesso una cassa di legno contenente circa 20 chilogrammi di uva passolina greca del valore di lire 400. Il proprietario Guido Fioravanti ha denunciato il fatto al Commissariato di P. S. del IV distretto. Il danno è coperto da assicurazione.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Cade in casa. L'altro ieri, il trentenne Albino Zanon, abitante in via Madonnina 14, caduto accidentalmente nella propria abitazione, ha riportato una contusione allo zigoma sinistro guaribile in meno di una settimana. E' stato medicato all'ospedale.

Il guardafili Fiorino Malpassi, di 37 anni, abitante a Poggioreale, mentre stava eseguendo nella giornata di ieri alcuni lavori in via Campo Romano, ha riportato accidentalmente una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra con recisione dell'arteria. All'astanteria dell'ospedale Regina Elena il Malpassi è stato giudicato guaribile in una settimana.

Investita da un ciclista. Nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena si trova accolta da due giorni la casalinga Teresa Pravisani, di 71 anni, abitante in via Mazzini 44, la quale presenta un ematoma alla regione parieto-occipitale destra, riportato in seguito ad un investimento in Riva Tre Novembre da parte d'un maldestro ciclista.

Salendo su un'imbarcazione. Ieri, all'Adriaco, il fotografo Arduino Pozzar, di 29 anni, abitante in via Piccardi 12, mentre stava salendo su di un'imbarcazione, è caduto riportando delle contusioni costali con probabile frattura. Soccorso prontamente dalla Croce Rossa, il giovane è stato trasportato nel nostro nosocomio.

Concorso a premi per l'incremento delle colture di secondo raccolto e delle colture autarchiche

Nella riunione del 20 corrente mese il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha deliberato di indire un concorso a premi per l'incremento delle colture di secondo raccolto e delle colture autarchiche. Diamo qui di seguito il testo del bando di concorso, facendo presente che gli interessati potranno ottenere ogni maggiore informazione, specie per quanto si riferisce alla compilazione delle domande di ammissione (art. 5), presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni (stanza n. 3), oppure presso l'Unione fascista degli agricoltori.

Art. 1. Il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Trieste, con la collaborazione dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e delle organizzazioni sindacali ed economiche operanti nel campo dell'agricoltura, indice nella provincia di Trieste un concorso provinciale a premi al fine di promuovere ed incoraggiare la diffusione delle colture di secondo raccolto e delle colture autarchiche direttamente connesse con l'industria di guerra.

Art. 2. All'uopo, è costituita presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni una apposita commissione giudicatrice della quale fanno parte: 1) il presidente della sezione agricola e forestale del Consiglio provinciale delle Corporazioni, presidente; 2) un rappresentante della Federazione dei Fasci di combattimento; 3) il capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura; 4) il direttore dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori; 5) il segretario dell'Unione fascista lavoratori dell'agricoltura; 6) il direttore del Consorzio agrario provinciale; 7) il capo dell'Ufficio provinciale dell'Ente economico della ortofrutticoltura.

Art. 3. Possono partecipare al concorso tutti gli agricoltori della provincia di Trieste, i quali nell'annata agraria 1943 pratichino una o più delle seguenti colture: a) patate di secondo raccolto; b) fagiolo; c) lino da seme; d) ricino; e) barbabietola da zucchero.

Art. 4. I concorrenti, per essere ammessi alla gara, dovranno presentare domanda entro il 20 giugno 1943.

Art. 5. Le domande, che dovranno essere redatte in conformità al modulo allegato al presente bando, dovranno contenere l'indicazione delle colture con cui si partecipa alla gara, della superficie investita, dell'ubicazione del fondo, della forma di conduzione, del domicilio del concorrente e della sua qualità professionale. Esse dovranno essere presentate al Consiglio provinciale delle Corporazioni per il tramite dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori (Trieste, via Roma 20), la quale provvederà alla relativa istruttoria.

Art. 6. La commissione giudicatrice, dopo aver visitato le singole superfici ammesse alla gara, formulerà una graduatoria dei concorrenti, per ordine di merito, e proporrà al Consiglio provinciale delle Corporazioni l'attribuzione dei singoli premi. La graduatoria suddetta e le conclusioni della Commissione dovranno essere presentate entro il 31 ottobre 1943-XXII.

Art. 7. La graduatoria di merito, di cui al precedente articolo, sarà formata prendendo in esame i seguenti elementi di giudizio: 1) estensione relativa della coltura praticata in rapporto alla superficie seminativa dell'azienda; 2) produzione unitaria ottenuta; 3) metodo di coltivazione; 4) difficoltà superate dall'azienda per realizzare la coltivazione.

Art. 8. Sono stabiliti i seguenti premi: 6 primi premi da lire 2000 ciascuno; 12 secondi premi da lire 1500 ciascuno; 36 terzi premi da lire 1000 ciascuno; 18 quarti premi da lire 500 ciascuno.

Art. 9. La Commissione potrà proporre al Consiglio provinciale delle Corporazioni il numero dei premi da conferirsi per ogni coltura prevista dal presente bando di concorso. La commissione potrà anche proporre che i premi vengano ripartiti «ex aequo» fra i concorrenti che presentassero identica graduatoria, come pure l'assegnazione delle somme eventualmente residuate per non conferimento di premi, quali premi di consolazione e incoraggiamento.

Art. 10. Il conferimento dei premi avverrà a giudizio insindacabile della presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Trieste sulle proposte della commissione.

Art. 11. Nelle aziende condotte a mezzadria o a compartecipazione l'ammontare del premio potrà essere diviso fra il datore di lavoro e il prestatore d'opera direttamente interessato alla coltura secondo i vigenti contratti collettivi di lavoro.

Nelle aziende direttamente condotte, i proprietari devolveranno alle maestranze direttamente interessate alla coltivazione un quarto del premio conseguito, a titolo di incoraggiamento.

ANNONARIA *ed altre norme*

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che oggi, 1.o giugno, avrà luogo una distribuzione di frattaglie presso le sottonotate macellerie: I consumatori potranno ritirare la razione di loro spettanza verso presentazione del buono di prelevamento N. 277 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

Ecco l'elenco dei macellai rispettivamente con i numeri delle tessere e nomi:

157 Tomè Romano, via Eremo 175; 94 Pelizzon Giorgio, Rozzol 547; 160 Trocca Giorgio, Rozzol in Valle 554; 93 Pinat Maria, piazza Foraggi 4; 100 Polacco Angelo I, via Vergerio 4; 101 Polacco Angelo II, via Vergerio 4; 150 Svara Attilio, via Settefontane 59; 8 Bandelli Dante, via Pasquale Revoltella 24; 68 Iars Romeo, via Piccardi 30; 170 Zanella Giovanni, via Piccardi 28; 93) Padovan Mario, via Donadoni 10; 15 Bernettini Guido, via Media 34; 120 Cooperative Operaie, piazza Perugino; 104 Polacco Giuseppina, via Settefontane 42; 95) Penso Rodolfo, via Settefontane 19; 92) Padovan Bruno, via T. Luciani 24; 184 Cooperative Operaie, viale Sonnino; 154 Teja Romano, via Settefontane 11; 88 Miras Silvio, viale Sonnino 18; 18 Polacco Anita, via Media 10; 46 Emili Carlo, Barcola Riviera 155; 142 Spangher Attilio I, via Cerreto 17; 143 Spangher Attilio II, via Cerreto 17; 191 Brau Giuseppe, Opicina; 197 Merzek Andrea, Opicina; 201 Sossich-Vatta Maria, Opicina; 64 Gulli Carlo, Prosecco; 83 Marzi Felice, Cattinara 1142; 58 Godigna Giustina, via Biasoletto 2; 130 Sauli Caterina, Chiadino 668; 25 Corbatti Luigi, via E. De Amicis 19; 131 Scheriani Federico, via E. De Amicis 10; 137 Simonetta Antonio, via Fornace 11.

Distribuzione di uova nel Comune di Trieste

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi 1 giugno, avrà luogo nel Comune di Trieste una distribuzione di uova. I consumatori potranno ritirare la loro spettanza fissata in numero di uno per persona, presso gli spacci di vendita dove hanno effettuata la prenotazione, verso presentazione del buono di prelevamento n. 45 della carta annonaria marzo-giugno di nuova emissione. Il prezzo è fissato in lire 1.30 per uovo.

Distribuzione di marmellata nei Comuni di Trieste, Monfalcone, Grado e Muggia

Con iersera 31 maggio, è terminata la distribuzione della marmellata per il mese di maggio e con oggi 1.o giugno, avrà inizio la distribuzione pro mese di giugno in ragione di 2 chilogrammi per ogni consumatore dai 6 ai 18 anni e di 1 chilogramma a persona avente oltrepassato il 65.o anno di età. Il prelevamento da parte degli aventi diritto, dovrà compiersi presso gli spacci in cui è stata effettuata la debita prenotazione e contro ritiro dei buoni n. 83-84 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione, sia a Trieste che Monfalcone, Grado e Muggia. Coloro che, entro il 30 giugno prossimo, non avessero ritirato la razione di marmellata di loro spettanza, perderanno ogni diritto al titolo e per il periodo di cui si tratta.

Versamento buoni di prelevamento del mese di maggio

Tutti i dettaglianti distributori di generi razionati sono invitati a versare entro giovedì 3 corrente i buoni di prelevamento relativi a tutti i generi razionati del mese di maggio, eccezion fatta per quelli dei generi da minestra di cui è stato prorogato il prelevamento fino al 10 corrente. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi, domani e giovedì ultimo giorno dalle 8 alle 12 ininterrottamente.

Entro oggi gli esercizi pubblici sono invitati a versare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — i buoni di prelevamento dei generi da minestra e del pane ritirati ai propri clienti nel mese di maggio. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 20. Ufficio V-A. Carte annonarie.

Ritiro di sciroppi per gelateria

Il «Conal» provinciale comunica che oggi, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18, saranno effettuate le consegne degli sciroppi ai gelatieri (cognomi compresi tra le lettere A-F) in possesso di buoni rilasciati dall'Unione fascista dei commercianti.

Buoni dell'Ente Comunale Assistenza

La «Sadac» sollecita tutti gli alimentaristi a presentare entro la settimana corrente i buoni Ente assistenza invernale agli uffici di via Genova 9, III, per il rimborso, avvertendo che dopo il 5 giugno i buoni di vecchio modello (assistenza invernale) rilasciati dai circoli rionali non saranno più accettati.

Distribuzione di vini pregiati

I soci della «Sadac», esercenti pubblici ed alimentaristi, possono passare prontamente agli uffici di via Genova 9, III, per il ritiro di Vermouth, Marsala e Vino Santo in fiaschetti da un litro di produzione della casa Bucciarelli.

Assemblea generale del Sindacato panettieri ed affini

Oggi, martedì, presieduta dal segretario dell'Unione, avrà luogo nella sala «Lino Domeneghini» dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, l'assemblea generale del Sindacato panettieri ed affini. Data l'importanza degli argomenti che saranno trattati, tutti gli iscritti al Sindacato sono tenuti ad intervenire.

ASTERISCHI

40 anni di matrimonio

Nell'intimità della famiglia festeggiano oggi lietamente il quarantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato il 1.o giugno 1903 a Pordenone, il camerata Franco Verchi e la sua gentile signora Gemma Cepparo: quaranta anni di una serena ed esemplare unione, rallegrata da tre figli: Dante, Manlio e Nino. A Franco Verchi, il quale di recente ha festeggiato anche il suo fausto giubileo di lavoro, quale titolare della patriottica Tipografia Teatrale G. Werk, ed alla sua compagna, la espressione dei più vivi rallegramenti e più fervido augurio di raggiungere in altrettanta serenità il non più lontano traguardo delle nozze d'oro.

LO SPORT

L'organizzazione della riunione pugilistica di domenica

La riunione pugilistica di domenica che tanto successo di pubblico e spettacolare ha sortito, è stata organizzata dal Comitato organizzatore triestino in collaborazione col Dopolavoro ferroviario, ma è bene segnalare che se queste periodiche riunioni si svolgono a Trieste, il merito è della triade Culot-Tiralongo-Gatti, che con serietà di intenti e con sacrifici personali tentano di dare alla nostra città degli spettacoli pugilistici degni della sua importanza sportiva.

Dopo l'incontro Santalesa - Orlandi

L'incontro pugilistico Orlandi-Santalesa, e più di questa il suo inatteso esito, hanno sollevato le più disparate discussioni nei nostri ambienti sportivi. Qualche lettera è fioccata sui nostri tavoli. Una merita la pubblicazione non fosse altro perchè interpreta l'opinione d'una parte considerevole del pubblico che ha assistito all'incontro.

«Il pubblico presente alla riunione ha accettato il responso dell'arbitro senza fischi nè applausi. Un verdetto di parità avrebbe rispecchiato la giusta soluzione del bellissimo combattimento. Ho detto bellissimo combattimento perchè qui credo che tutti siano d'accordo. Orlandi e Santalesa hanno fornito un incontro entusiasmante sotto tutti i punti di vista.

«Il milanese è sempre quel grande campione che tutti gli sportivi italiani conoscono e apprezzano ma questa volta ha sbagliato in pieno la condotta del combattimento o per essere più precisi è stato tradito dal suo stesso temperamento di combattente generoso che d'istinto gli ha fatto accettare una battaglia durissima contro un avversario tecnicamente acerbo sì, ma duro e volitivo che incurante dei colpi si è buttato per otto riprese allo sbaraglio pur di raggiungere un risultato positivo. E nel caso specifico si deve riconoscere che Santalesa ha raggiunto lo scopo prefissosi e cioè non di battere Orlandi ma almeno pareggiare l'incontro e questo merito non bisogna negarglielo perchè il classico incontro nullo lo aveva raggiunto.

«Non si può negare che i pugni di Orlandi colpivano il bersaglio molto più frequentemente di quelli di Santalesa, ma quei pochi che il fiumano metteva a segno sono stati quasi tutti nettamente accusati dal milanese che in qualche momento (vedi quinta ripresa) è stato anche in serio pericolo terminando il tempo provatissimo. Che Orlandi sia ancora un pugilatore dalla scherma perfetta, un maestro dell'arte del quadrato, nessuno lo mette in dubbio e nemmeno tenta di discuterlo, ma non bisogna dimenticare anche che sul quadrato, dove il definitiva vige la legge del più forte, la scherma ha un fattore decisivo soltanto quando questa riesce e neutralizzare la potenza dell'avversario, cosa questa che nell'incontro Santalesa-Orlandi si è verificato soltanto in parte, perciò l'incontro nullo non avrebbe tolto, nulla al milanese, ma non avrebbe regalato nulla anche al fiumano.

«Del resto Santalesa interrogato subito dopo l'incontro, ha dichiarato di essere dispostissimo a concedere la rivincita al milanese, lasciando a questi la facoltà di scegliere la durata delle riprese e la località, disposto anche di recarsi a Milano o a Trieste, con un arbitro scelto di comune accordo o anche neutro. Ci auguriamo che Orlandi accetti di incontrare Santalesa a Trieste per poter dimostrare ai suoi sostenitori locali che può fare di più e meglio».

SPETTACOLI e RADIO

La rivista al Rossetti con Riccardo Billi, Cleli Fiamma e Renato Romigioli

Giovedì, sulle scene del Rossetti, la Sidet-Circus presenterà Riccardo Billi, Cleli Fiamma e Renato Romigioli nella rivista quasi gialla «Due colpi di pistola» di Corrado Bellini con musiche originali della casa «Sidet» e di Nino Ravasini. Del complesso artistico fanno parte Lamberto Strappini violinista tzigano della Radio, Tea Poli, Ada Alberti, Riri Fratoni, Liana Billi, Bruno Cantalamessa, Erica Volpi, Miti del Bono, Nino Cobelli, Marisa Leri, B. Caselgrandi, il balletto ed il quartetto «Sidet» nonchè l'orchestra ritmo sinfonica del maestro Petropoli.

Per prenotazioni di posti rivolgersi alla Biglietteria Centrale.

Nuova varietà al Filodrammatico

Un grande successo d'ilarità ha ieri ottenuto al Filodrammatico la nuova commedia in due tempi «La reginetta della strada», speciale interpretazione di Iole Silvani che è particolarmente applaudita dopo la esecuzione dei gustosi «Stornelli birichini». Molti applausi hanno anche ottenuti gli interessanti numeri di varietà sostenuti dal Balletto tiestino, Aldo Rinaldi, Silvana Bontempo, Berto De Rosè e il gran finale per tutta la Compagnia Triestina «Sul calessino». Da oggi il divertentissimo programma si replica.

RADIO

1.o giugno

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Orchestra. 13.10: Musiche per orchestra. 14.10: Inni e canti della Patria in armi. 14.30: Musica sinfonica. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Musica operistica. 17.35 Orchestra della canzone. 18: Radio del combattente. 19.10: Radio rurale. 19.35: Musica varia. 20.20: Orchestra classica. 20.50: Trasmissione de: «Il figliuol prodigo», scena lirica di C. Guinaud, versione ritmica di Francesco Casanova, musica di Claudio Debussy, maestro concertatore e direttore Franco Capuana (rappresentato al Teatro delle Arti di Roma). 21.30: Musiche brillanti dirette dal maestro Petralia. 22.15: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Orchestra Cetra. 20.30: Radio Famiglie. 21.5: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 21.30: Variazioni sul tema: «Rifugio in montagna», di Varaldo, di Fellini e di Marzari. 22.20: «Gli animali in musica», orchestra diretta dal maestro Gallino. 23: Orchestra diretta dal maestro Segurini.

TEATRI - CINE - RITROVI

ROSSETTI. Giovedì 3 giugno 1943-XXI. 20.45: Riccardo Billi, Cleli Fiamma e Renato Romigioli nella rivista «Due colpi di pistola».

NAZIONALE. 15.45, 17.10, 18.40, 20.15, 21.45: «Sotto il cielo delle Antille», con Olga Tschechowa.

EXCELSIOR. 16.15, 18, 19.50, 21.20: «Un grande amore», con Z. Leander.

PRINCIPE. 16: «I tre camerati», comicità, brio, amore.

FILODRAMMATICO. 15: «La principessa del sogno», I. Dilian e A. Centa, e Comp. Triestina in «Reginetta della strada», e Varietà.

FENICE. 16.30, 18.45, 21.15: «In due si soffre meglio», seg. «Angoli di paradiso».

ITALIA. 16: «Ballo con l'imperatore», armonia, brio, grazia, con la deliziosa Marika Roekk.

REGINA. 16: «Soltanto un bacio», film comico e divertente con Valentina Cortese, Carlo Campanini.

IMPERO. 16: «5 milioni in cerca di erede», con Heinz Rühmann e Leny Marenbach.

REALE. 16: «Carmela», con Doris Duranti, delizioso romanzo d'amore.

GARIBALDI. 16: «Per la sua felicità», una grande interpretazione di Zarah Leander con Hans Stuwe.

MASSIMO. 16: «Fuga a due voci», film comico, musicale, cantato, con Gino Bechi, Irasema Dilian.

NOVO CINE. 16: «Catene d'amore», con M. Andergast e P. Pettersen.

MODERNO. 16: «Il vagabondo della steppa», a grande richiesta ancora oggi.

ODEON. 15.30: «Il giuoco del destino», con Martha Harell e Willy Fritsch.

ARMONIA. 15.30: «La parata dell'allegria» con sei grandi comici. Varietà.

SAVOIA. 15.30: «La via della felicità», con Lil Dagover e Victor Staal.

MARCONI. 16: «Clo-Clo», Martha Eggerth con la sua voce d'oro. Divertente.

RADIO. 15.30: «L'avventuriera del piano di sopra», con De Sica e Clara Calamai.

VITTORIA. 16: «Villa da vendere», Amedeo Nazzari, Vera Carmi.

CENTRALE. 15.30: «Gli allegri masnadieri», il più comico, con i f.lli De Rege.

ADUA. 16: «Gli avventurieri», con Edmund Lowe e Costance Cummings.

VENEZIA. «Pioggia di fuoco», gli ultimi giorni di Pompei; grandioso film storico.

CARDUCCI. 15.30: «La canzone rubata», N. Taranto, Vivi Gioi, comico, musicale.

BELVEDERE. 15.30: «L'uomo che cerca la verità», film avventuroso e passionale.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Ragazza indiavolata», con Marika Roekk.

PARCO DIVERTIMENTI ROIANO: Autodrome, tiri bersaglio ed altre attrazioni. Tram 5, 6, 8.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Cucina sceltissima. Musica riprodotta.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-65). Ambiente ideale, allegre, musica riprod.

Danze artistiche e ritmiche al Politeama Rossetti

Come annunciato, il Dopolavoro provinciale - Dopolavoro Forze armate, sta organizzando una grande serata di danze ritmiche, artistiche e di ballo classico. Lo spettacolo avrà luogo il 9 giugno, alle 20.15, al Politeama Rossetti, e sarà sostenuto dalle allieve dell'Istituto Lisa Walther, che per l'occasione presenterà il saggio annuale della scuola. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a favore del Dopolavoro Forze Armate. La prenotazione dei posti per questo spettacolo potrà essere fatta da stamane alla Biglietteria centrale, galleria Protti.

Arte varia al "Casalini,,

Organizzato dal Dopolavoro motociclistico, verrà effettuato giovedì alle 20.30, al teatro del Dop. «Casalini», piazza Duca degli Abruzzi 3, un grande spettacolo di musiche e canzoni moderne. Si esibiranno il sestetto «Celo» del D.I.C.A. con uno scelto stuolo di cantanti e comici ed il duo di fisarmoniche del Dopolavoro motociclistico Rina Priore e Mario Sossi.

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, nell'incantevole teatro estivo del Giardino Pubblico, si proietta il film «Una ragazza indiavolata» la più suggestiva interpretazione di Marika Rökk. Domani un capolavoro italiano: «La peccatrice» con Paola Barbara, Fosco Giachetti, Vittorio De Sica e Gino Cervi.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	28	31
Rendita 3½%	90.80	90.60
Rendita 5%	90.80	90.70
Redimibile 3½%	80.65	80.50
Redimibile 5%	94.70	94.70
Obbligazioni Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	93.90	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	94.20	94.20
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	518.—	518.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	594.—	595.—
I. R. I.	493.—	493.—
Elettr. Ferrovie Stato	503.—	503.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% e (già 5 e 6%)	511.—	511.—
Fond. Tre Ven. 4%	510.—	510.—
Provincia Istria 1906	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Soffas	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2815.—	2830.—
Assicurazioni Generali	2180.—	2180.—
Assicuratrice Italiana	1030.—	1030.—
Infortuni	3550.—	3550.—
Riun. Adriat. ser. A	3300.—	3300.—
Riun. Adriat. ser. B	3300.—	3300.—
Geralimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	635.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Tremuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	800.—	800.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	210.—	210.—
Terni	425.—	425.—
Cantieri Riun. Adriat.	340.—	340.—
Silurificio Whitehead	223.—	223.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cemen. Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

Estrazioni del Lotto

31 maggio 1943-XXI

BARI	71	45	88	1	16
FIRENZE	33	74	48	64	80
GENOVA	77	43	47	85	74
MILANO	88	1	21	49	60
NAPOLI	31	67	17	46	35
ROMA	48	44	38	85	70
TORINO	44	66	39	6	62
VENEZIA	37	90	15	66	33

CORRISPONDENZA APERTA

Una lettrice. Molto difficile darvi un consiglio; ad ogni modo tentate con questa ricetta: asciugate con cura il viso e le mani dopo le ordinarie abluzioni, con pannolino asciuttissimo e spolveratele poi abbondantemente con farina di frumento, lasciandovela per alcuni minuti.

Ernesto Ledi 21. Non vi possiamo rispondere; rivolgetevi al vostro Sindacato di categoria.

Due abbonati al «Piccolo», contrastoni. La città principale della Sardegna è Cagliari.

Urgente. Potete indirizzare al Quirinale, Roma.

Monfalcone S. Tutte le ricevute relative ad affitti vanno bollate col 2 p. c.

Una fiumana. Se il contratto di locazione fra proprietario e inquilino prevede il divieto di subaffitto, l'inquilino che subaffitta parte dell'appartamento senza aver ottenuto il consenso del proprietario è tenuto a versare al proprietario stesso un terzo dell'importo convenuto col subinquilino, detratta naturalmente la quota relativa ai mobili, se si tratta di ambienti mobiliati.

F. I. A. T.

SOCIETÀ PER AZIONI

Sede in TORINO

Capitale versato L. 400.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1942

Si avvertono gli azionisti che il dividendo dell'Esercizio 1942, di lire 20 per ogni azione, è esigibile a partire dal 1.o giugno p. v. contro presentazione della cedola n. 28 e sotto deduzione dell'imposta cedolare del 20 per cento, presso

— la SEDE SOCIALE in TORINO Corso IV Novembre 300;

e presso le Sedi e Succursali dei seguenti Istituti:

— BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCO AMBROSIANO, ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE

Le cedole dovranno essere elencate in apposite distinte, messe a disposizione degli azionisti presso la Sede sociale in Torino o presso le Sedi e Succursali degli Istituti sopra indicati.

Si avverte che non si farà luogo al pagamento di dividendo su cedole di vecchi titoli azionari ancora da cambiare, nè sui buoni provvisori (emissione 1924), se non previo loro cambio in titoli definitivi da effettuarsi esclusivamente presso la Sede Sociale. Il pagamento dei dividendi spettanti ai nuovi certificati non presentati per l'intestazione nominativa è effettuabile esclusivamente presso la Cassa Sociale in Torino, con l'osservanza di quanto disposto dalla legge del 9 febbraio 1942-XX, n. 96.

Torino, 31 maggio 1943-XXI.

Il Consiglio d'Amministrazione

L'ASSICURATRICE ITALIANA

Società Anonima di Assicurazioni e di Riassicurazioni

Capitale Sociale Lire 18.000.000 interamente versato

MILANO

Sotto la presidenza dell'Ecc. Cav. di Gr. Cr. Avv. Fulvio de Suvich, si è tenuta in Milano il 28 corrente, con larga partecipazione di Azionisti, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 1942.

Il Presidente rivolge un pensiero grato ai combattenti che danno contributo di sangue alla vittoria e ricorda, per tutti, i 145 collaboratori chiamati alle armi, il rag. Antonio Nunzio Fioretto caduto da prode ufficiale in Russia.

La Relazione, rilevate le eccezionali circostanze connesse con lo stato di guerra, nelle quali si è svolto il lavoro dell'esercizio decorso, illustra l'incremento registrato nell'introito premi che da Lire 118.210.102,46 nel 1941 è passato a lire 136.756.923,30 nel 1942, incremento dovuto in parte al lavoro diretto, in parte al maggior alimento della riassicurazione.

La relazione pone pure in evidenza l'aumento dei fondi di garanzia che sono saliti da L. 146 milioni 938.665.55 a L. 161.055.856,45 della riserva ordinaria per oscillazione valori da L. 6.762.893,89 a L. 11.021.859.66; nonchè l'aggravamento del costo medio dei sinistri e delle spese generali.

Il Bilancio, dopo le consuete prudenziali appostazioni, si è chiuso con un utile netto di L. 4.694.643,75 che ha consentito l'assegnazione di un dividendo pari a quello dello scorso esercizio, in L. 31.65 per azione, al lordo dell'imposta cedolare, pagabile dal 7 giugno p. v.

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Un vanto scientifico italiano

Il valore e il significato del Concorso Bernardini

Il vasto pubblico che non è tenuto alla particolare conoscenza di certi problemi tecnici ha lasciato passare probabilmente senza troppa attenzione una notizia apparsa sulla stampa tempo fa riguardante la definizione del concorso «Bernardini».

Non è fuori luogo ritornare su questo argomento perchè ad esso si riconnette una serie di fatti che onorano la scienza e la tecnica italiana nel settore del tabacco.

E qui conviene ricordare che gli studi italiani sul tabacco assunsero una importanza internazionale principalmente per l'opera di Orazio Comes le cui ricerche filogenetiche, iniziate nel 1893, rimasero fondamentali per la conoscenza delle origini e delle razze di tabacco coltivate nelle varie parti del mondo. L'opera del Comes, che servì di base per la moderna scienza del tabacco, suscitò una larga serie di studi, che in Italia fu continuata da Achille Splendore e da Guglielmo Anastasia prevalentemente nel campo scientifico e, in quello scientifico-tecnico, da Leonardo Angeloni che fu il primo direttore dell'Istituto Sperimentale di Tabacchicoltura istituito nel 1895 a Scafati (Salerno) dal Monopolio Italiano dei Tabacchi.

Fu questa una delle prime istituzioni specializzate in Europa che dedicò al tabacco una rigorosa attività scientifico-sperimentale, continuata poi con viva tradizione dai discepoli dell'Angeloni che facevano tutti parte dei quadri tecnici del nostro Monopolio.

Per gli studi sulla chimica del tabacco va ricordato il prof. Luigi Bernardini, scomparso nel 1940, la cui rinomanza di scienziato era divenuta assai chiara nel campo internazionale. Il Bernardini, che aveva conseguito il grado di ispettore generale dei Monopoli di Stato, aveva tra le altre eminenti cariche quella di consigliere di Presidenza dell'Associazione Scientifica Internazionale del Tabacco con sede in Brema.

Questa Associazione, gemella del Centro Internazionale del Tabacco con sede in Roma, si interessa di studi e relazioni internazionali su questioni commerciali, economico-finanziarie, storiche e igieniche concernenti il tabacco, mentre il Centro anzidetto tratta le questioni tecniche della produzione per la parte agraria e merceologica.

Fu l'Associazione Scientifica di Brema che, per onorare la memoria del suo consigliere di Presidenza, bandì un concorso su argomenti scientifici, tecnici ed economici inerenti al tabacco, concorso che fu dotato con vera munificenza di 10000 marchi di premi, divisibili in 2000 R.M. per ciascuno dei cinque temi proposti. Questi temi, di singolare interesse per la materia, proponevano le seguenti questioni:

1) Perchè l'uomo fuma?
2) In che modo il fumare può essere reso innocuo?
3) Perchè i popoli, durante il corso della storia, cambiano i loro mezzi voluttuari? Caratteristiche e usi delle sostanze nervine, narcotiche e stupefacenti.
4) Spese annue della popolazione nei vari Paesi per quanto riguarda i mezzi voluttuari ed i narcotici.
5) Importanza del tabacco dal punto di vista dell'economia nazionale e dell'economia mondiale.

Con apprezzato atto di cameratismo l'Associazione Scientifica del Tabacco di Brema volle affidare all'Italia la presidenza della commissione giudicatrice del concorso, commissione alla quale presero parte due soli membri tedeschi, il segretario generale dell'Associazione Scientifica di Brema, dott. Aschenbrenner, ed il dott. Amthor, capo della Segreteria di Berlino dell'Associazione stessa. Per l'Italia parteciparono, in qualità di presidente, l'accademico Ecc. prof. Silvestro Baglioni, direttore dell'Istituto di fisiologia umana della R. Università di Roma, ed in qualità di membri il presidente del Centro Internazionale del Tabacco il consigliere nazionale prof. Franco Angelini ed il segretario generale del Centro stesso dott. Rossi.

La partecipazione al concorso è risultata molto notevole, con lavori tutti di ampia mole, provenienti da studiosi tedeschi, ungheresi, bulgari. La partecipazione italiana è stata di cinque autori ed ha riguardato il primo, il secondo ed il quinto dei temi a cui abbiamo accennato.

I medici, in prevalenza, hanno trattato il problema del perchè l'uomo fuma. I chimici quello della maniera di rendere innocuo il fumo del tabacco. Vari studiosi di tecnica e di economia del tabacco si sono dedicati agli altri argomenti.

Com'è stato riferito recentemente dalla stampa, tutti i lavori sono stati riconosciuti di alto valore scientifico e sono stati premiati e destinati alla pubblicazione. Porteranno essi un contributo notevole alla conoscenza delle vaste questioni igieniche, tecniche ed economiche connesse all'industria del tabacco. Appena ci sarà consentito vorremo dare notizia della loro caratteristica importanza.

L'ortopedico NICOLA BECCHI

Nuova Sede

Via Del Grola N. 1 A

MONSELICE - Padova

Specialista per l'immobilizzazione dell'

L'ERNIA

senza operazione

I sofferenti di ernia possono recarsi in piena fiducia dall'ortopedico personalmente conosciuto, per ordinare lo speciale apparecchio Becchi.

L'ortopedico sarà a:

TRIESTE: 4 e 5 giugno, alb. Roma
ABBAZIA: 6 giugno, alb. Riviera
FIUME: 7 e 8 giug. alb. Quarnero
POLA: 9 giugno, alb. Miramar
GORIZIA: 10 giugno, alb. Cervo d'Oro
MONFALCONE: 11 giugno, albergo Moncenisio
UDINE: 17 giug., alb. Croce di Malta

Aut. Pref. Alessandria 1-2-30 n. 1994

"SOVRANO,,

Indispensabile in ogni famiglia

prodotto della Ditta F.lli CORRADI di BOLOGNA

Con una bustina «SOVRANO»

l'insalata, il pesce in bianco, le salse e tutte le verdure acquisteranno ottimo sapore.

— in vendita — nei migliori negozi

Depositi:
TRIESTE: Ditta Botteri e Rosa Bianco.
POLA: Papa Attilio.
Per TRENTO e BOLZANO: Vittorio Pesaro - ROVERETO.

FINANZIO ovunque rapidamente qualsiasi contratto di lavori o forniture

Dott. A. FOSSATARO - Milano - Via G. Negri 10 - Tel. 87383

A Porto Sudan il 10 giugno 1940

Il comandante offre una bibita all'ufficiale inglese mentre l'«Umbria» sta affondando col suo prezioso carico

Il memorabile tiro giocato al nemico nel racconto del capitano Mirossevich ritornato dalla prigionia - La sovrana calma del comandante Lorenzo Muiesan e l'impotente rabbia britannica - Commosso saluto alla nave che si inabissa a poche ore dalla dichiarazione di guerra

I

Il giorno 25 aprile 1943 sono arrivate a Bari le navi ospedale «Gradisca» e «Argentina» che vi hanno sbarcato, fra le più entusiastiche accoglienze della popolazione, il primo gruppo di prigionieri italiani provenienti dai campi di concentramento in India.

Le cronache giornalistiche di quei giorni hanno parlato diffusamente di episodi gentili, di manifestazioni commoventi e hanno avuto un'eco profonda in tutta la Penisola. Quanti cuori di madri e di spose, di genitori, di fratelli, non hanno pulsato in quei giorni con ritmo più veloce, e quante non furono le persone che avrebbero voluto accorrere sulle banchine di approdo delle navi per sentire dalla viva voce dei reduci da un'indimenticabile avventura, notizie dei propri cari, confinati in Paesi lontani migliaia di chilometri, da dove i messaggi non arrivano che a distanza di mesi?

Antonio Mirossevich racconta

Con i racconti di questa gente così duramente provata, si potrebbero scrivere decine di volumi che resterebbero nella storia dei secoli, testimonianza e condanna, testimonianza dello spirito eroico che anima e domina i figli di questa grande Italia, condanna per i barbari che vagheggiano quei biechi disegni di soffocare la vita del nostro Paese, e con essa quella dell'Europa, distruggendone la millenaria civiltà e straziando, con sadica voluttà, indifferentemente vite umane e quanto, intorno ad esse, testimonia di un immortale passato dal quale si è irradiato ogni palpito di vita, di arte, di progresso.

Fra i reduci dalla prigionia dai campi di concentramento dell'India e sbarcato a Bari il 25 aprile scorso anche il capitano triestino Antonio Mirossevich, il quale, prima di proseguire per Trieste, ha trascorso il normale periodo di contumacia all'Ospedale militare principale di Bari. Egli, insieme con pochi altri, era il possessore di un segreto: era uno dei pochi testimoni oculari di un episodio che indubbiamente resterà leggendario nella storia della Marina italiana e costituirà un vanto per questa nostra Trieste marinara.

Sono andato a trovare il capitano Mirossevich a casa sua, nella sua abitazione di via Franca, dove egli non aveva più sperato di fare ritorno. Egli era diventato, da quando s'era propagata la notizia del suo arrivo a Trieste, l'uomo verso il quale convergevano molte speranze: la sua casa era divenuta meta di decine di persone, alle quali egli non si stancava di ripetere per l'ennesima volta i racconti della prigionia, ricordando i nomi dei cari compagni lasciati laggiù, con la nostalgia di uno che ne ha condiviso la sorte ingrata. Io stesso ho visto donne accostarlo con l'ansia di chi aspetta di sentire il verdetto del destino. Erano notizie del marito che esse cercavano o dei figli, le cui immagini esse non vedono da anni, anni che, per chi soffre, trascorrono tremendamente lenti.

Partenza dell' "Umbria,,

Il capitano Mirossevich non ha portato con sè dall'India nemmeno un foglietto di carta sulla quale qualcuno dei suoi compagni avesse voluto scrivere il suo nome o un saluto per le care persone lontane. Il suo materiale bagaglio erano gli abiti che indossava. Ma il bagaglio di sofferenze che pesa sull'anima nessuno ha potuto sequestrare: la perquisizione dei sentimenti umani non è concessa se non a Dio, e i nomi delle persone care, come quelli delle persone odiate, si scolpiscono nel cuore, e i ricordi, a distanza di tempo, si riversano come un fiume in piena, travolgendo ogni barriera e ogni pregiudizio.

Nel dispensare notizie confortevoli come un demiurgo, ai familiari dei prigionieri rimasti in India, il capitano Mirossevich si commuove ogni volta alle sue stesse parole, e quante volte, nel corso delle lunghe conversazioni che abbiamo avuto insieme, non ho visto la sua commozione sopraffatta dall'odio verso la razza che tenta di calpestarci nei nostri più sacri diritti, e che ci offende l'Iddio, la Patria, la famiglia.

Il capitano Mirossevich, nel momento in cui è stato fatto prigioniero dagli Inglesi, si trovava a bordo del piroscafo «Umbria» del Lloyd Triestino, stazzante 18 mila tonnellate, la cui storia ora vi racconterò. Una notizia da Genova, pubblicata giorni addietro anche dal nostro giornale, riferiva brevemente il fatto che dall'inizio della guerra era rimasto sconosciuto. I dati del racconto li traggo, ampliandoli per la narrazione particolareggiata che il capitano Mirossevich mi ha fatto, dal rapporto presentato alle superiori autorità e scritto di suo pugno. Esso quindi è un documento ufficiale che viene ora finalmente noto, e costituisce una testimonianza dell'eroismo di un triestino che, con legittimo orgoglio, consideriamo imparentato alla nostra famiglia redazionale per i rapporti di lavoro che ci legano a suo figlio Fulvio: il capitano Lorenzo Muiesan, comandante dell'«Umbria».

Precauzioni inglesi

Il piroscafo, ignaro della sorte alla quale andava incontro, salpava il 12 maggio 1940 dal porto di Genova in un momento denso di incognite per il mondo in fermento. A Napoli faceva la prima tappa per completare il carico di bombe e di spezzoni per conto della R. Aeronautica di Massaua e di Assab. Oltre al suddetto carico di complessive 6000 tonnellate, furono imbarcate a Napoli altre 2000 tonnellate circa di cemento per la stessa destinazione e 6000 tonnellate circa di merce varia da trasportare in India. Il porto di Napoli fu abbandonato il 28 maggio per Messina, dove fu fatto il rifornimento di carbone. Si ripartiva il giorno dopo diretti a Porto Said. La distanza da Messina a Porto Said venne regolarmente annullata in due giorni di viaggio: quivi si imbarcarono altre 1000 tonnellate di carbone. Mentre si procedeva al caricamento, l'agente del Lloyd Triestino comunicava al comandante Muiesan di recarsi immediatamente al Consolato italiano per urgenti comunicazioni. Erano gli ultimi giorni dell'effimera pace, ed era quindi logico che al Consolato il comandante ricevesse istruzioni precise per le misure da prendere in caso di emergenza, per evitare che la nave cadesse in mano al nemico.

Ultimato il rifornimento di carbone, e ottenuto il nulla osta da parte del «Contraband Control» inglese, si ripartiva per passare il Canale di Suez. Per il passaggio dell'«Umbria» attraverso il Canale, le autorità britanniche presero misure precauzionali del tutto eccezionali, facendo scortare la nave da due rimorchiatori armati, a prua e a poppa, e da due autoblinde percorrenti le strade laterali del Canale; oltre a ciò a bordo venne imbarcata una scorta armata. E' evidente che tali misure vennero prese per tema che si potesse far affondare la nave entro il Canale, ostruendone così il passaggio.

Primo atto di ostilità

Il viaggio da Porto Said a Suez fu compiuto in due giorni e una notte anzichè in 12 ore come di consueto. L'insolito ritardo era dovuto al fatto che la nave fu fatta più volte «garrare» — cioè ormeggiare alla riva del Canale — per consentire agli altri piroscafi di passare liberamente in ambedue le direzioni. Le ripetute proteste del comandante Muiesan contro l'insolito abuso non valsero a nulla, dato che i piloti inglesi assicuravano di doversi attenere agli ordini e alle segnalazioni avute.

Al mattino del giorno 3 giugno si arrivava finalmente a Suez e, sbarcata la scorta armata, si proseguiva liberamente. Dopo quattro giorni di regolare navigazione nel Mar Rosso, nulla di anormale si era verificato. A questo punto è necessario precisare che il direttore di macchina, Costa, aveva avuto istruzioni già a Porto Said, confidenzialmente da parte del comandante, affinchè tenesse lubrificati i congegni delle valvole «Kingstons», le quali, azionate, aprono vaste falle nello scafo della nave permettendo l'entrata dell'acqua in volume tale da farla affondare.

All'alba del giorno 8 giugno appariva all'orizzonte di poppa una sagoma grigia che vi avvicinava a vista d'occhio, e che ben presto fu individuata per un cacciatorpediniere inglese. Al suo passaggio al lato diritto dell'«Umbria», si eseguì, come di consueto, il saluto con la bandiera, al quale però il caccia non rispose, mostrando così il primo atto di ostilità. Tuttavia, lasciato proseguire il piroscafo, si diresse verso la costa arabica. A mezzogiorno il capitano Mirossevich, che si trovava di guardia sul ponte, avvistava di nuovo il caccia inglese, a sei o sette miglia di distanza dell'«Umbria», navigante con la stessa rotta e la stessa velocità della nave italiana.

Informato immediatamente di tale fatto, il comandante Muiesan spiccava il primo radiomessaggio al Comando di Marina di Massaua per segnalare quanto avveniva e per chiedere un eventuale soccorso onde garantire l'arrivo del carico a destinazione. Nonostante però la precisa comunicazione, il Comando di Marina di Massaua chiedeva nuove informazioni sul tipo della nave che stava inseguendo l'«Umbria». Le informazioni furono date tempestivamente. Sopravvenuta la notte, si potè constatare che il caccia navigava a lumi spenti, mentre l'«Umbria» procedeva con l'illuminazione prescritta.

All'alba del 9 giugno

All'alba del giorno 9, il caccia inglese di nome «Gypsi», avvicinatosi, alzava tre gruppi di segnalazioni con bandiere del seguente tenore: primo, fermate immediatamente la vostra nave; secondo, non comunicate con la vostra radio; terzo, attendete ordini. Prima di rispondere, però, il comandante Muiesan lanciava l'ultimo messaggio al Comando di Marina di Massaua comunicando per radio che l'«Umbria» era stato fermato dal caccia, chiedendo immediato soccorso e dava quindi il punto alla nave.

Letti i segnali, il piroscafo italiano dovette fermarsi e, nel frattempo il caccia, ammainata una lancia a motore, mandava a bordo dell'«Umbria» una quarantina di uomini armati, con un ufficiale, che occuparono subito il ponte, la stazione radiotelegrafica e la sala macchine. L'ufficiale inglese, intanto, portatosi sul ponte di comando, chiesa al comandante di poter vedere i documenti di carico e il nulla osta del «Contraband Control». Il capitano Mirossevich, essendo stato l'ufficiale addetto al carico, ebbe ordine dal comandante di far vedere i manifesti, le polizze di carico e gli altri documenti. L'ufficiale inglese fece subito un estratto dei quantitativi di carico e delle rispettive destinazioni, ritornandosene quindi sul caccia e lasciando l'ordine di attendere ulteriori disposizioni. Dopo mezz'ora ritornava con l'ordine di proseguire il viaggio in direzione di Porto Sudan. La scorta armata rimase a bordo, mentre il caccia seguiva a poca distanza con i cannoni puntati.

Nella rada di Porto Sudan

Alle 15.30 si arrivava nella rada di Porto Sudan e si dava fondo ad ambedue le ancore. Dopo qualche tempo vennero a bordo altre autorità inglesi e l'agente del Lloyd Triestino. Le autorità portuali richiesero nuovamente tutti i documenti di bordo e di carico, compreso il famoso nulla osta e il piano di carico, dicendo che il nulla osta del «Contraband Control», rilasciato a Porto Said non era valido, trattandosi di un carico di esplosivi e che soltanto l'Ammiragliato britannico poteva rilasciare il permesso di proseguire il viaggio. A nulla valsero le proteste del comandante Muiesan che subito comprese trattarsi evidentemente di un nuovo espediente per trattenere l'«Umbria» e guadagnare tempo.

Alle 18 venne dato il cambio alla scorta armata di bordo. La nuova scorta era equipaggiata anche meglio della prima, con provviste alimentari, libri e gioch, mentre rimaneva l'ufficiale inglese che ne assunse il comando. Oltre al già noto caccia, che si era ormeggiato all'ancora a poca distanza, nel porto si trovava pure l'incrociatore australiano «Alleander».

Passava così gran parte del giorno 10 giugno, mentre a bordo continuava la vita normale. Alle 17.30 il comandante, entrato nella sua cabina, apriva casualmente una delle due radio sfuggite al controllo degli Inglesi. Si trattava di una «Emerson» tascabile, sulla quale le stazioni erano segnate per lunghezza d'onda, e quindi di uso difficile per uno che non ne avesse avuto pratica. Bisogna precisare a questo punto che la radio non era mai stata prima di allora adoperata dal comandante Muiesan, il quale l'aveva avuta in dotazione dal precedente comandante della nave. Il caso apparirà da questo particolare tanto più miracoloso, quando si saprà che l'indice si fermò, come guidato dal destino, su una stazione italiana che stava trasmettendo il discorso del Duce pronunciato in occasione della dichiarazione di guerra dell'Italia. Il comandante Muiesan fece appena in tempo a sentire le ultime parole del Duce e le acclamazioni della folla adunata in Piazza Venezia. Era una calda giornata di giugno. L'equipaggio, ignaro dell'evento, era seduto tranquillamente alla mensa.

La beffa all' Inglese

Un piano si formulò istantaneamente nella mente del comandante Muiesan. Il capitano Mirossevich ricevette subito l'ordine di chiedere all'ufficiale inglese se non aveva nulla in contrario affinchè si procedesse ad una esercitazione di lancie di salvataggio con le scialuppe, come spesso si faceva durante le soste nei porti. L'ufficiale inglese, di nulla sospettando, diede senz'altro il suo consenso, e l'esercitazione venne regolarmente eseguita lasciando fuoribordo le lancie. Intanto fu chiamato il direttore di macchina Costa che ebbe l'ordine di aprire immediatamente i congegni «Kingstons» e di spaccarne il meccanismo di chiusura.

Il direttore di macchina eseguì l'ordine con la massima cautela e precisione, coadiuvato da due persone provate e fidate — il primo macchinista e il caporale di macchina — eludendo la vigilanza tuttavia attiva della scorta armata che si trovava a bordo. Ben presto la nave, sotto il peso del suo considerevole carico, cominciò ad affondare, assumendo una notevole inclinazione sul lato diritto.

Nonostante ciò, il comandante ordinava al cameriere una bibita e, aperte le porte del suo appartamento, si mise tranquillamente a leggere, dopo aver acceso una sigaretta. Il suo volto ostentava la massima calma e la più innocente indifferenza. Così seduto, immerso nella lettura di un libro, lo trovò l'ufficiale inglese di guardia sulla nave che, preoccupato per l'anormale inclinazione del piroscafo veniva a chiedere spiegazioni. Il calmo e indifferente atteggiamento del comandante lo convinse ben presto che non c'era affatto motivo di preoccuparsi. Poichè però la nave continuava ad assumere una sempre maggiore inclinazione, l'ufficiale inglese ritornava più in ansia che mai, e chiese nuovamente con insistenza il motivo di tale fenomeno.

— Accomodatevi — *gli disse il comandante Muiesan, offrendogli una sigaretta e versandogli una bevanda, con il più cordiale sorriso sulle labbra. L'ufficiale inglese era confuso per tanta gentilezza.*

— Non è nulla — *disse pacatamente il comandante.* — Semplicemente la mia nave affonda. Dovete sapere che sono stati aperti i «Kingstons», e l'acqua turbina vorticosamente entro lo scafo della nave, inesorabilmente. L'unico consiglio che vi posso dare, da uomo a uomo, dal momento che l'Italia si trova in guerra con l'Inghilterra, è quello di servirvi delle mie lancie che vi attendono pronte, e per le quali voi stesso avete concesso il permesso di apprestamento.

— All right. — *L'ufficiale inglese scattò in piedi e si precipitò fuori dalla cabina. Nello stesso momento, nella sala delle macchine, la scorta armata puntava le armi contro il nostro equipaggio, ordinando di chiudere immediatamente i congegni. Ma ormai nessuna forza al mondo avrebbe potuto farlo: essi erano irrimediabilmente forzati. Nemmeno il sacrificio dell'equipaggio della nave avrebbe salvato l'«Umbria» dal rapido inabissamento nelle profondità del mare col suo prezioso carico di guerra.*

Il comandante Muiesan, esempio di calma e di coraggio, uscito dalla cabina, diede personalmente l'ordine di abbandonare la nave, ciò che, a sua volta, l'ufficiale inglese comunicava ai suoi uomini di scorta. L'equipaggio dell'«Umbria» eseguiva in perfetto ordine e con la massima disciplina la manovra, mentre gli Inglesi, colti dal panico, tagliavano le funi dei paranchi di un'imbarcazione che cadeva in acqua, schiantandosi. Nelle rimanenti tre imbarcazioni, calate regolarmente in mare dall'equipaggio del piroscafo, presero imbarco tutti gli uomini e la scorta armata che lasciava a bordo armi e munizioni.

In meno di quattro minuti la nave veniva abbandonata e ci si dirigeva perso il porto, con le tre scialuppe, passando a poppa dell'«Umbria» affondante, la cui bandiera ancora sventolava. Era il crepuscolo e il sole tramontava all'orizzonte.

In quel momento l'equipaggio, come a un cenno che non fu dato da nessuno, ma obbedendo all'impulso del cuore e alla coscienza di marinai italiani, scattava sull'attenti per il saluto estremo alla bandiera, al Re, al Duce. La scorta inglese osservava silenziosa. Erano le 18.15.

Vladimiro Lisiani

Sulle coste della Manica: cannonieri tedeschi stendono una linea telefonica

I TEATRI

"Otello,, al Verdi

Renzo Ricci ha dato iersera un altro ardito, ma consapevole e maturato esempio delle sue possibilità interpretative, con una forte e veemente e plastica personificazione di Otello. La tragedia semplice, lineare, elementare nella costruzione dei caratteri e nella loro tragica antitesi: Otello, Desdemona, Jago. Come in una grande pittura veneziana del Cinquecento, Shakespeare ha divinamente intuito l'intensità dei lineamenti, la violenza delle luci e contro luci, la concentrazione dei colori, la contrapposizione delle nature: la calda fantasia tropicale, la schiumante fermentazione caotica di Otello, quando è prigioniero e divorato dalla gelosia e la immacolata innocenza, la candida ingenuità di Desdemona, impotente di fronte alla esasperazione e disperazione del moro. Renzo Ricci non ha dimenticato di caratterizzare Otello nel duplice aspetto di uomo fortemente dotato di equilibrio e sentimento dell'onore, ma anche di spirito caotico e di aggressività ferina. Lo scatenamento graduale della passione gelosa, è provocato in lui dalla consapevolezza e rivelazione della vergogna di cui crede di essere macchiato per il tradimento di Desdemona. In questo passaggio tra la fredda ragione che domina il suo istinto e il primo balenamento del sospetto e della gelosia, che lo precipiteranno nella tragedia ch'egli stesso si prepara, spinto da Jago, Ricci ha mostrato le belle e forti risorse della sua arte, i momenti geniali nel cogliere, con profondità intuitiva, il palesamento della crisi, la studiata progressione della palpitazione drammatica, portata al culmine della concitazione e poi trasformata, e diremo trasfigurata, attraverso un complesso disegno psicologico del personaggio, nella pacata decisione, nella gelida risoluzione di uccidere Desdemona. Qui Otello entra nella catarsi dell'anima e contempla la realizzazione del proprio delitto non col sentimento della vendetta verso la donna creduta ingannatrice, ma col pensiero del giustiziere che vuole cancellare una vergogna, pur soffrendo l'infinito dolore. Le molteplici e spesso irraggiungibili esigenze del personaggio, rendono problematica in molti punti e sotto vari aspetti, una perfetta interpretazione. Ma Renzo Ricci, mostrando rare doti, ha anche rivelato la pura coscienza d'artista con cui si è accostato a Shakespeare. Il suo Otello ha impressionato per l'incisività e la robustezza del linguaggio, scandito e ritmato e animato anche nella precipitazione e nella corsa di alcuni episodi. Calda di eloquenza la mimica facciale, suggestivo l'impulso della passione, interessante l'intonazione e la modulazione di certi interrogativi, di gesti e atteggiamenti in cui il personaggio rivela la razza e il sangue.

Il pubblico ha accolto l'interprete con acclamazioni vivissime, con applausi calorosi che gli hanno testimoniato il successo pieno di inconsueto fervore. Gli altri attori, abituati alla commedia da salotto, si disimpegnarono con decoro, se non con particolari meriti. Giulio Oppi, nella parte di Jago, ha trovato col progredire della tragedia, la desiderata flemma e la sottigliezza perfida e astuta dell'insidia, mostrando buoni momenti. Elsa De Giorgi ha sentito Desdemona con dolcezza e mansuetudine e piacque nell'espressione patetica. Intelligenti come sempre le prestazioni della Braccini. Non molto significativi gli altri. Bellissimi i costumi e le scene, non altrettanto indovinati gli aggruppamenti, i movimenti e lo stile degli atteggiamenti.

v. t.

Un'autostrada congiungerà Trieste col porto danubiano di Giurgiu in Romania

Roma, 31

Secondo quanto riferisce il servizio d'informazioni *Ost-Express* di Berlino, circa i porti danubiani della Romania, è prevista la costruzione di un'autostrada internazionale da Trieste, lungo il Danubio, fino a Russe, una vera e propria strada transbalcanica. Il noto porto petrolifero romeno di Giurgiu costituirà il punto d'intersezione della futura autostrada. I tre più importanti porti danubiani (Giurgiu, Braila e Galatz) ed accanto ad essi quelli di Turnu Severin, Turnu Magurele, Zimnicea, Calaresi, Harsova, Izmail e Tulcea aumenteranno rapidamente d'importanza.

Nella presidenza della R.U.N.A.

Roma, 31

Il 25 corrente, alla presenza del consiglio di presidenza della Reale Unione Nazionale Aeronautica (R.U.N.A.), nella sede centrale in Roma, è avvenuto il passaggio delle consegne tra il presidente uscente cons. naz. gen. B. A. Federico Zappelloni, medaglia d'oro, chiamato ad altro incarico, e il presidente subentrante gen. di D. A. Ettore Lodi.

Industriali italiani a Budapest

Budapest, 31

Una delegazione di rappresentanti dell'industria italiana che si incontrerà con i rappresentanti dell'industria ungherese giungerà il giorno 16 giugno prossimo a Budapest. Presidente della delegazione magiara sarà l'ex ministro delle Finanze, Igor de Kailay, fratello del Presidente del Consiglio.

VARIETA'

Perchè da oltre un secolo le religiose non fanno più parlare di sè se non per le loro opere pietose? Sarebbe però più giusto dire: perchè, da oltre un secolo, le monache che traversano ancora le pagine dei romanzi sono creature umili e dolci, che nulla hanno di comune con quelle che, come la Monaca di Monza, tanta trista fama conobbero?

La domanda sarebbe oziosa, se non richiamasse alla mente uno dei più grandi sconvolgimenti sociali che la storia ricordi.

Dello sciagurato padre della Monaca di Monza, l'autore dei *Promessi Sposi* asseriva ch'egli poteva contarsi tra i più doviziosi della città: «Ma il concetto indefinito ch'egli aveva del suo titolo gli faceva parere le sue sostanze appena sufficienti, scarse anzi a sostenerne il decoro; e tutte le sue cure erano rivolte a conservarle, almeno quali erano, unite in perpetuo, per quanto dipendeva da lui. Quanti figliuoli egli s'avesse non appare chiaramente dalla storia, si rileva soltanto ch'egli aveva destinati al chiostro tutti i cadetti dell'uno e l'altro sesso, per lasciare intatta la sostanza al primogenito, destinato a perpetuare la famiglia, a procreare cioè dei figliuoli, per tormentarsi e tormentarli nello stesso modo». Il principe milanese era ai suoi tempi tutt'altro che un'eccezione. E della Monaca di Monza non furono eccezionali che gli «atrocissimi fatti». Non c'era convento in Europa che non paresse un'odiosa prigione a fanciulle patrizie costrette a prendere il velo per non gravare sul patrimonio della famiglia.

Con i diritti, i nobili persero, negli ultimi anni del diciottesimo secolo, anche gran parte dei loro doveri. Nessuna principessina fu più tenuta a sacrificarsi al fratello per permettergli di sperperare a piacer suo il patrimonio avito. Anche il proverbio dice che tutti i mali non vengono per nuocere.

Il dramma della marchesina

Molta pietà destava evidentemente la sorte di quelle sventurate figliole. Ma la più compianta fu certamente la signora di Rochefort, figlia del marchese di Saint-Pouen, e sorella della signora di Balincourt. A diciassette anni era stata costretta dal padre a entrare nella religione. Essa aveva appassionatamente amato il cugino conte di Rochefort, dal quale era stata altrettanto appassionatamente riamata. Aveva trent'anni quando Madame de Genlis, alla quale doveva ispirare il suo primo romanzo, la conobbe. «Viso piacevole — racconta nelle *Memorie* l'istitutrice di Luigi Filippo — fisionomia interessante, mani affascinanti e vitino di vespa. Mi parlò molto della sorella, signora di Balincourt, che essa amava teneramente, e che tutti gli anni le inviava di quei modesti regali che incantano le religiose: zucchero, caffè, lana, e seta per ricamo. Da parte sua, la signora di Rochefort mandava alla sorella ogni sorta di quei lavorucci fatti con quella cura e quella perfezione di cui soltanto le monache sembrano avere il segreto. Mi fece promettere di chiedere alla sorella, quando sarei andata a Parigi, di farle ottenere dall'arcivescovo l'autorizzazione di passare due o tre mesi in famiglia, per ragioni di salute, autorizzazione che non era mai rifiutata alle persone dell'età e della condizione della signora di Balincourt, purchè la religiosa non fosse troppo giovane. Infatti, trovandomi qualche tempo dopo a Parigi, importunai talmente i Balincourt ch'essi decisero di farla venire. La monaca rimase quattro mesi a Balincourt; i primi tre furono quieti e felici; ma il signor di Balincourt la condusse da una giovane contadina, certa Nicola, ch'egli aveva maritata quattro anni prima. Il quadro campestre d'una unione e d'una felicità perfette, Nicola tra la sua felice famiglia, Nicola con i suoi tre fanciullini, con il marito, con il padre e la madre, ricordò alla sventurata i suoi primi amori e la perduta felicità; e, mentre gli altri contemplavano soddisfatti la piacevole scena, la poverina si sentì venir meno... Ferita da un tratto mortale, essa andò presto in consunzione; non fece più ritorno al convento; il padre che, in attesa senza dubbio del castigo, era ancora in vita, venne a prendere la morente per condurla in Alvernia, in una sua terra, dove, qualche tempo dopo, essa spirò nelle sue braccia». Il romanzetto che su questo doloroso episodio Madame de Genlis ordì in *Adele e Teodoro*, commosse tutta l'Europa. E' vero che Jean Jacques Rousseau e Richardson avevano già colmato di tenerezza il cuore dei facili lettori della fine del Settecento, e bastava una lacrima per farli traboccare. Era, per altro, anche l'epoca d'oro dell'arpa.

Voga mondana dell'arpa

Questo lacrimoso strumento dovette proprio la sua voga mondana alla stessa madama. La quale era appena tredicenne quando a Passy, in casa di un ricco borghese, la sentì suonare per la prima volta. Subito se ne invaghì. Il tedesco Gaiffre, soprannominato Re David, aveva allora inventato le pedali che calcate dal suonatore facevano crescere di mezza voce il suono della corda corrispondente. Senza le pedali, l'arpa sarebbe rimasta uno strumento da taverne: così assicura Madame de Genlis, la quale pretende che l'arpa fu nobilitata dall'invenzione del tedesco, elevata cioè dalle taverne sino alla nobiltà del Settecento. Non solo la ragazza divenne presto un'abile arpista ma ebbe anche l'idea di servirsi negli arpeggi del mignolo della mano destra. E siccome non esistevano ancora, per l'arpa, che le rare scemenze nate dal genio del Gaiffre, la prodigiosa fanciulla si mise a pizzicare musica per clavicembalo, e presto le più difficili opere di Mondoville, Rameau, Scarlatti, Alberti, Händel... Da Parigi la gente veniva a sentirla come una meraviglia. Accorsero a Passy anche il famoso d'Alembert, l'illustre Rameau, e il celebre ciarlatano conte di Saint-Germain.

L'ospite, un vecchio borghese libertino, incantato dell'ingegno della fanciulla, diceva guardandola e traendo un profondo sospiro: «Peccato che abbia appena tredici anni». «Alla fine, confessa l'arpista, compresi la cagione di quei sospiri, e fui dolente anch'io di non avere tre o quattro anni di più. Poichè l'ammiravo tanto che sarei stata felice di sposarlo. E' il solo vegliardo che mi abbia ispirato quest'idea».

La vita avventurosa della signora di Genlis

L'arpa doveva salvarla dalla miseria, quando, molti anni dopo invisa ai giacobini e ai nobili, doveva percorrere l'Europa di città in città, di convento in convento, in cerca d'un asilo. Cosa era accaduto nel frattempo della straordinaria fanciulla che aveva fatto accorrere a Passy la nobiltà e le grandi personalità parigine? Sposatasi a un giovane conte di Genlis, era diventata dama d'onore della duchessa di Chartres. Nel 1773 chiedeva un congedo per recarsi a Bruxelles, per incontrare, diceva, un'amica, ma in realtà per mettere al mondo una bambina, figlia del duca di Chartres, alla quale fu con un senso squisito di opportunità imposto il nome di Pamela, nome reso celebre dal romanzo di Richardson *Pamela o la virtù ricompensata*. Più tardi essa lasciava ancora il Palazzo Reale per le acque di Spa, dove dava alla luce un'altra bambina dello stesso duca di Chartres, il quale, entusiasta dell'educazione che essa impartiva alla figlia della duchessa, volle anche affidarle i due eredi: il duca di Valois, che doveva regnare sotto il nome di Luigi-Filippo, e il duca di Montpensier. A Bellechasse, in un ambiente severo, Madame de Genlis dispensava tutto il suo sapere ai principi (il duca di Chartres era intanto diventato duca d'Orleans alla morte del padre) ai propri figli legittimi e alle due bastarde; e scrive dei romanzetti. La rivoluzione non la sorprende. Essa l'aspettava, la sperava quasi... Ma gli avvenimenti sorpassano i limiti ch'essa aveva loro assegnato, scompigliano le sue previsioni. Spaventata consiglia al duca d'Orléans di fuggire. Ma *Louis-Egalité* non ha il coraggio di seguirla. A Tournay, Madame de Genlis apprende la condanna di Luigi XVI, il voto vergognoso del regicida; in Germania le annunziano la morte del marito, ghigliottinato il 31 ottobre 1793, e quella del duca d'Orléans, giustiziato il 6 novembre. La doppia vedova, come giustamente la chiama Harmand fugge in Svizzera, corre in Olanda, passa in Danimarca e finalmente, a Altona, ritrova l'arpa della sua prima giovinezza. E fu l'arpa, raccontano i suoi biografi, a infonderle l'indomito coraggio che la sosterrà nell'avversità, sino alla morte, avvenuta durante il regno del suo discepolo, Luigi Filippo, al quale, negli anni dell'esilio, essa aveva pubblicamente negato le virtù necessarie a un monarca.

G. di S. L.

Un monumento a Pio XI inaugurato nel palazzo delle Congregazioni in Vaticano

Roma, 31

Stamane nel cortile d'onore del palazzo delle Congregazioni a San Calisto, è stato inaugurato il monumento al defunto Pontefice Pio XI che quel palazzo eresse e inaugurò nel 1936. Erano presenti 19 cardinali, moltissime personalità ecclesiastiche e laiche fra le quali i monsignori Tardini e Montini, dirigenti la segreteria di Stato, il sen. Ruffino, autore del monumento donato dal sen. Agnelli. Il cardinale decano, Granito, ha pronunciato elevate parole di circostanza

Favorevole andamento in Germania della produzione dei grassi

Berlino, 31

Oltre ai raccolti agricoli in genere, che risultano quest'anno molto soddisfacenti, anche la produzione dei grassi, specie vegetali, si presenta assai favorevole. Tra l'altro il raccolto dei semi di girasole è stato ottimo e si calcola sia aumentato del 50 per cento rispetto alla produzione dello scorso anno mentre altri 300 mila ettari sono stati impiegati in nuove colture di piante oleose per la prossima stagione.

Irruzione in un ufficio di Stoccolma per un furto di carte annonarie

Stoccolma, 31

Si ha da Lione: Quattro banditi armati di rivoltella hanno fatto irruzione di pieno giorno nell'ufficio di distribuzione delle tessere annonarie. Dopo aver tenuto a bada il personale con le rivoltelle spianate essi sono riusciti a impadronirsi di 450 pacchi di tessere. Per liberarsi dagli inseguitori essi sparavano sugli agenti ferendone gravemente uno. Uno dei banditi, raggiunto da un colpo sparato da un poliziotto, rimase ferito ad una gamba e potè essere tratto in arresto. Si tratta di un sarto polacco di 19 anni, giunto a Lione tre mesi fa.

LIBRI RICEVUTI

Ita Baraldi: «Gli uomini sono importanti». Ed. Mondadori.

COMUNICATI

Istituto ENENKEL

Battisti 22 Telefono 88-00

MARTEDI' 1.o GIUGNO

apertura corsi preparatori

ESAMI OTTOBRE

Negozio alimentari

centrico, affitterei con cauzione. Scrivere cassetta N. 147872 Unione Pubblicità Italiana.

Istanza dichiarazione morte presunta

(Prima pubblicazione)

Giusta decreto 8 maggio 1943-XXI del Tribunale di Trieste, si invita chiunque abbia notizie di ODOARDO CORSINI fu Stefano e fu Elisa Peter, nato a Trento il 28 marzo 1903, emigrato in America (Repubblica Argentina) nel 1930, di farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

avv. FERRUCCIO ZENNARO

Istanza per dichiarazione di morte presunta

Con ricorso in data 12 aprile 1943-XXI GIORGINA TOICH fu Giorgio residente a Fiume, via Trieste n. 42 ha chiesto la dichiarazione di morte presunta del proprio marito MICHELE SERSICH fu Matteo e fu Maria Bonifazi, nato a Lussinpiccolo il 4-6-1897, di professione marinaio. Nel settembre 1922 il Sersich si imbarcò sul p.fo ungherese «Moravec» e sbarcato nello stesso anno ad Ibiqui, donde si è poi recato a Buenos Aires (Argentina) dallo stesso anno 1922 non ha più dato notizie di sè. Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso, a farle pervenire al Tribunale di Fiume entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Fiume, 30 aprile 1943-XXI.

avv. ANGELO CAPRIOTTI

AVVISO

Nell'anno 1929 Maurovich Remigio di Giuseppe, nato a Pola l'8 marzo 1899, partiva per la Francia, da dove non fece più ritorno. Risulta che nel 1936 combatteva nelle file marxiste in Spagna e sembra che nel settembre 1936 sia deceduto a Irun.

Si invita chiunque avesse notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Pola entro sei mesi dall'ultima pubblicazione del presente Avviso.

Pola, 13 maggio 1943-XXI.

Notaio dott. FRANCESCO IASCHI

Dichiarazione di morte presunta

(Seconda pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso RODOLFO GUNSCHER di Giovanni e di Lucia Zupancich, nato a Trieste il 29 dicembre 1902 di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Pola con sentenza dd. 13 aprile 1943-XXI Cron. 434/43, ha dichiarata presunta la morte di Sgrablich Giuseppe fu Tomaso, nato a S. Pietro in Selve il 5 maggio 1895, nel giorno 24 giugno 1915, ore 24.

Avv. DIODATO MOGOROVICH

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 27-4-43, ha condannato MARIA GREGORI di Giovanni e di Giovanna Abate, nata a Villa Decani il 18-1-1924, ivi abitante al n. 173, alla multa di lire 120, per avere l'11-12-1924, portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte scremato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 28 maggio 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101162 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale 16-5-1943, ha condannato ADELE MION in ZANELLI fu Annibale, abitante a Trieste via S. Marco n. 45, alla ammenda di lire 1500, per avere indebitamente usufruito delle carte annonarie per l'abbigliamento intestate ad altra persona.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 29 maggio 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

Badate a quel malanno

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che combatte l'acido urico. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo.

FABBRICATE IN ITALIA

(Aut. Pref. Milano n. 54227).

Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI

docente universitario

PELLE E VENEREE

VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)

Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30

(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA

MALATTIE CUTANEE E VENEREE

VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29377

Riceve: 11-12.30; 17-19.30

DISFUNZIONI SESSUALI

(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

LE ULTIME DELLA NOTTE

A 27 anni dalla battaglia dello Skagerrak

La strategia di Dönitz è destinata a rendere vani tutti i mezzi di difesa del nemico

Berlino, 31

L'odierna ricorrenza — il 27.o annuale della battaglia dello Skagerrak — suggerisce agli scrittori navali tedeschi considerazioni di viva attualità. Il motivo dominante dei commenti celebrativi è il seguente: lo spirito della Marina da guerra germanica è rimasto immutato e ciò prova la sua mirabile espressione nelle gesta temerarie dei sommergibili e delle motosiluranti che hanno inflitto e continuano ad infliggere alla potenza navale britannica colpi micidiali. La flotta del Terzo Reich era, si può dire, appena nata quando scoppiò il nuovo conflitto. Non si trovava quindi nella possibilità di affrontare con prospettive di successo quella nemica che tra il 1918 e il 1933 aveva avuto tutto il tempo di riorganizzarsi e di ridiventare la grande Fleet. D'altro canto era chiaro che una guerra contro la più grande Potenza navale del mondo non avrebbe potuto essere decisa che sul mare.

Il merito di Räder

Il merito storico dell'ammiraglio Räder è precisamente questo: di avere capito che bisognava creare, anzi improvvisare, una poderosa Arma capace di colpire i gangli vitali del nemico e soprattutto di avere capito che tale arma avrebbe dovuto essere adoperata senza le sciagurate riserve mentali che riuscivano fatali alla Germania del Kaiser. Räder ebbe la fortuna di trovare nell'ammiraglio Dönitz l'uomo dotato di tutte le qualità che si richiedevano per comandare le forze particolarmente complicate e complesse di una flotta subacquea destinata ad operare in tutti i mari, con un avversario sempre più agguerrito ed in circostanze tattiche e strategiche le più impensate. Non è una semplice coincidenza il fatto che il Grande ammiraglio Dönitz assunse il comando supremo della flotta nel giorno in cui il Führer ordinava la mobilitazione delle forze lavoratrici del Continente per una guerra totalitaria.

La nomina del geniale uomo di Marina significava praticamente l'inizio di una guerra sottomarina totalitaria. Questa era stata fin dal principio una guerra ad oltranza, contrariamente a quanto si era verificato nei primi tre anni del conflitto mondiale: dunque era stata sempre una guerra totalitaria però compatibilmente con i mezzi via via disponibili e soprattutto in base a criteri tattici più o meno improvvisati. Quali fossero i criteri tattici è noto.

La nuova tattica

I sommergibili operavano quasi singolarmente o in piccolissimi gruppi incrociando in queste o in quelle acque, ma senza possedere un piano prestabilito. Pertanto non di rado ci si affidava esclusivamente alla buona fortuna, appostandosi lungo la presumibile rotta o attendendo al varco la flotta in zona di mare ritenuta passaggio obbligato. I risultati nessuno li mette in dubbio: furono pari all'attesa; però ci si dovette convincere ben presto che ai nuovi sistemi difensivi escogitati dal nemico sarebbe stato necessario opporre un nuovo sistema di attacco suscettibile di assestare ai convogli anglo-americani colpi decisivi. All'uopo occorreva non solo raffinare al massimo grado la pratica, ma anche dare il massimo sviluppo alla strategia.

La nuova fase della guerra sottomarina totalitaria ha avuto inizio tra febbraio e marzo. I risultati sono stati, come è noto, superiori ad ogni aspettativa: i convogli nemici attaccati da branchi di «U. Boote» sono andati a finire in fondo al mare. Che una strategia di tal genere inducesse l'Ammiragliato britannico e il Dipartimento della Marina nordamericano a moltiplicare gli sforzi per tentare di risolvere «il problema dei problemi», questo era da attendersi e pertanto non ci si deve stupire se tali sforzi sono stati coronati da momentanei successi.

Ovvio, per esempio, che se le consuete rotte vengono improvvisamente abbandonate e si evitano quelle che potrebbero essere considerate passaggi obbligati, le torme di sottomarini devono per qualche tempo rimanere inattive. Ovvio pure che se in previsione di un attentato in massa di un convoglio viene provvisto di una scorta eccezionale navale ed aerea la caccia diventi assai difficile. Tutto questo era però previsto e calcolato. Tirate le somme si dovrà infine constatare (e i fatti si incaricheranno ben presto di confermarlo) che la strategia di Dönitz è destinata a rendere vani tutti i tentativi anglosassoni di risolvere il «problema dei problemi», di scongiurare insomma il pericolo mortale costituito dall'Arma subacquea.

Il "buco della morte,,

Queste in breve le considerazioni di Rodolfo Krohn scrittore navale per la guerra sottomarina del *Völkischer Beobachter*. L'eminente scrittore non manca poi di sottolineare le difficoltà sempre più gravi che attendono gli «U-Boote». Il nemico dispone di enormi mezzi coi quali tenterà di appoggiare i suoi convogli anche nel cosiddetto «buco della morte» vale a dire nel tratto di mare che trovandosi lontano sia dalle basi aeree inglesi sia da quelle nordamericane non possono essere controllate dalla aviazione a meno che non ci si decida a rinnovare l'esperimento che è costato alla Marina statunitense la perdita della portaaerei «Ranger». Ma le difficoltà per quanto gravi — questa è la conclusione — potranno essere e saranno superate. Il popolo tedesco ne è convinto.

A proposito dei risultati che, secondo la propaganda anglosassone, sarebbero stati riportati nella lotta contro i sottomarini mediante l'impiego di «Fortezze volanti», questi circoli si limitano a rilevare una constatazione fatta dalla medesima propaganda nemica e cioè che i sottomarini germanici avrebbero adottato una nuova tattica difensiva. Quando si presume che l'immersione non possa essere tempestivamente effettuata essi rimangono alla superficie e aprono senza altro il fuoco contro gli apparecchi che si apprestano ad attaccarli. Le nuove unità subacquee germaniche disporrebbero di cannoni antiaerei dei massimi calibri manovrati da specialisti.

Nel Comunicato dell'Ammiragliato che dà notizia dei presunti successi si ammette che due fortezze volanti sono rimaste danneggiate, ammissione molto significativa che ha tutta l'aria di voler giustificare le perdite, ben più gravi, dei successi, se pure ci sono stati, che sono costati alla R.A.F.

In tema di guerra aerea più esattamente di attacchi terroristici, l'organo di Göring registra con interesse la singolare pronta reazione britannica alle parole di esecrazione della stampa germanica. Perfino il *Times* si è scomodato con un editoriale per tentare di tranquillizzare l'opinione pubblica sostenendo in definitiva che i bombardamenti aerei sono pienamente legittimi e che in ogni caso i Tedeschi non saranno mai in grado di effettuare delle terribili rappresaglie, dato che gli Anglosassoni hanno ormai il coltello per il manico.

La reazione sta a indicare che non ci si sente molto sicuri nè sul terreno giuridico-morale, nè su quello militare. E a titolo di curiosità, il giornale segnala poi la suprema «delicatezza» con cui dei cittadini olandesi hanno saputo dare notizia della morte di loro congiunti assassinati dalle bombe della R.A.F. In vari annunci mortuari si legge che il tizio tale «è rimasto vittima di una fatale disgrazia». In realtà, risulta che il medesimo tizio è rimasto vittima di una azione terroristica britannica. Evidentemente per certi Olandesi ci manca poco che sia dolce farsi massacrare dalle bombe «degli amici britannici, dolce quasi quanto il morire per la Patria...

Taulero Zulberti

Centinaia di arresti a Sofia in seguito ai nuovi attentati

Una banda di terroristi catturata nella Bulgaria settentrionale

Budapest, 31

In seguito ai nuovi attentati commessi in Bulgaria è anche oggi continuata l'opera di epurazione degli elementi sospetti. Altre centinaia di arrest isono stati compiuti. Presso Lovec, nella Bulgaria settentrionale, la polizia ha catturato una intera banda di terroristi. Durante la cattura due uomini e una donna che avevano sparato sulle guardie, sono stati a loro volta colpiti e uccisi.

La stampa di Sofia sottolinea che nella lotta contro gli elementi terroristici la popolazione è sempre di grande aiuto alle autorità. Si ritiene che ben presto tutti gli elementi pericolosi ancora a piede libero saranno assicurati alla giustizia.

L'Amm. Robert non intende modificare il suo atteggiamento

Buenos Aires, 31

L'ammiraglio Robert, Governatore della Martinica, ha dichiarato che non intende modificare la sua politica attuale e che vuole rimanere fedele al Governo di Vichy nonostante le serie difficoltà economiche in cui versano quelle isole francesi.

I combattimenti in Croazia contro le bande ribelli

Una conversazione del dott. Kovacic alla radio

Roma, 31

(A. I. C.) Il direttore della propaganda croata, dott. Mattia Kovacic, ha tenuto in questi giorni una conferenza alla radio di Zagabria, nella quale ha illustrato i risultati conseguiti nei combattimenti contro le bande partigiane e quelle di Draza Mihailovic. Egli ha detto tra l'altro che i soldati croati, in stretta e solidale collaborazione con le valorose truppe italiane e tedesche, hanno già annientato il grosso delle forze bolsceviche che tormentavano le pacifiche popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina, assicurando che i residui focolai del ribellismo assoldato da Mosca stanno quotidianamente scomparendo sotto i micidiali colpi delle truppe liberatrici e sono mietuti anche dalla fame e dal tifo. La disperata situazione dei ribelli è confermata anche dallo stesso capo della propaganda partigiana, l'ebreo belgradese Moscia Piade, il quale ha indirizzato un estremo appello ai gregari per la resistenza ad oltranza; e dal canto suo il capo dei partigiani, il famigerato Tito, in occasione del congresso panslavo a Mosca, riconosceva che la situazione è grave e che i sacrifici sono indescrivibili, poichè gli avversari sono numerosi e bene armati.

Il dott. Kovacic ha concluso la sua conversazione affermando che nove decimi delle forze partigiane che volevano distruggere lo Stato croato e che combattevano contro le forze nuove e sane dell'Europa, sono ormai annientate. La Croazia — egli ha detto — non può assolutamente tollerare che nella fortezza europea vi siano dei «cavalli di Troia» e tanto meno dei dichiarati nemici del nuovo ordine.

Gli intrighi di Benes seguiti attentamente in Ungheria

Budapest, 31

Gli intrighi di Benes ex Presidente della Repubblica cecoslovacca vengon oseguiti davvicino qui in Ungheria. Benes che in America sembra avere oggi poca fortuna soprattutto per l'opposizione degli elementi soversivi e dei comunisti cèchi cercherebbe ora di risfoderare quel suo vecchio piano di Confederazione danubiana il quale prevede praticamente la creazione di una più grande Boemia con aggregati paesi diversi, mutilati o staccati dai gruppi nazionali

Per accontentare un po' tutti Benes va dichiarando che la nuova Cecoslovacchia non dovrebbe essere nè comunista nè capitalista ma una via di mezzo.

Però in america la faccenda della ricostituzione della Cecoslovacchia non trova terreno favorevole ed è per questo che Benes riprende dopo 20 anni l'antifona della Confederazione con Praga si capisce che dovrebbe dettare leggi. Ma anche questo piano non è bene accettato. Comunque tutto ciò lascia perfettamente qui indifferente anche se a titolo di cronaca l'argomento vene segnalato.

Tipi e prezzi del cotone idrofilo

Roma, 31

Con disposizione del Ministero delle Corporazioni pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* vengono stabiliti i seguenti prezzi e tipi del cotone idrofilo per medicazione e uso comune per il consumatore: in pacchetti da grammi 25 lordi, lire 1.10 e 0.90; da grammi 50, lire 2.35 e 1.65; da grammi 100, lire 4.55 e 3.45; da grammi 250, lire 11.65 e 8.80; da grammi 500, lire 23.70 e 17.80; da grammi 1000, lire 48.65 e 36.40.

Con altro provvedimento il Ministero delle Corporazioni ha stabilito i seguenti tipi e prezzi delle garze e tessuti idrofili per medicazioni e delle relative confezioni: garza idrofila per bende prezzo massimo di vendita al consumatore: benda da m. 5×0.05, lire 1.25 per unità; mussolina idrofila m. 5×0.05, lire 2.10 per unità; teletta idrofila per bende: benda da m. 5×0.05, lire 2.10; teletta idrofila per bende pesanti per m. 5×0.05, lire 2.40.

Il concorso per il bozzetto del calendario del Partito

Roma, 31

Al concorso bandito dal Direttorio Nazionale del P.N.F. per il bozzetto del Calendario del P.N.F. anno XXII, hanno partecipato 34 concorrenti con un totale di 52 bozzetti. La commissione giudicatrice, composta dal Vicesegretario del P.N.F. Alfredo Cucco, presidente, dall'accademico d'Italia C. E. Oppo, dal con. naz. Maraini, dal cons. naz. Amato, componenti, pur riscontrando nei bozzetti presentati indiscutibili pregi artistici, non ha tuttavia ritenuto alcuno meritevole del premio del concorso ed ha inviato ad una gara di secondo grado gli autori dei bozzetti migliori: Alessandrini Adriano, Bartoletti Giulio, Buffoni Bramante Lalia Alfredo, Retrosi Virgilio e Roberoni Walter.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

La marcia nipponica prosegue in direzione di Ciung King

La stampa di Tokio esalta gli eroi di Attu - Dichiarazioni dell'addetto militare italiano: Gli Americani non hanno salvato nemmeno la faccia

Tokio, 31

Forze nipponiche avanzando attraverso la stessa zona di Ciung King, hanno conquistato la posizione fortificata di Muchiaochi, a sud-ovest di Chang. Un'altra colonna nipponica ha occupato Tachuchiaping, 25 km. a sud-ovest di Iciang.

Una nota di Ciung King

L'agenzia ufficiale della Cina di Ciang Kai Scek, Chekiai, ha diramato la seguente nota: «Con l'occupazione di Yu Yan Kwang, 60 chilometri a sud della base giapponese avanzata di Iciang, i Giapponesi si dirigono direttamente verso un settore posto al comando del generale cinese Chen Cheng. Questo settore è noto sotto il nome di Nuovo Hupeh. Enshih è stata trasformata nel corso degli ultimi due giorni in un centro di resistenza. La zona, che comprende il sud-ovest e il nord-ovest dello Hupeh, costituisce una regione estremamente importante fra il centro e l'ovest della Cina, soprattutto dal punto di vista strategico, perchè rappresenta la principale linea per la difesa di Ciung King, sia dallo Yang Tse che dalla parte terrestre. Enshih è il cuore di 20 distretti dello Hupeh libero e della Yang Tse ed è centro vitale di comunicazioni. Questa parte dello Hupeh è in gran parte montagnosa ed economicamente povera. Da Enshih un gran numero di piccole scorciatoie conducono ad ovest nell'Hunan e nella parte dello Hupeh già occupata particolarmente verso Itang e Hankov. Tuttavia queste vie di comunicazione non sono per la maggior parte che sentieri molto stretti attraversanti interminabili catene di montagne».

Il Quartier generale imperiale comunica: «L'aviazione militare giapponese ha attaccato, il 29 corrente, l'aerodromo di Chittagong, abbattendo 14 sugli oltre 20 cacciatori nemici che si sono levati in volo ed hanno incendiato o distrutto sei altri apparecchi al suolo bombardando e gravemente danneggiando installazioni militari annesse all'aerodromo. Un aeroplano giapponese non è rientrato».

Gli eroi di Attù

La stampa pone in grande rilievo e commenta largamente il comunicato del Quartier generale imperiale relativo agli ultimi combattimenti sostenuti dalla guarnigione nipponica dell'isola di Attu che si è battuta fino all'ultimo uomo contro forze numericamente superiori. L'Asahi, sotto il titolo «Il vero spirito dell'Esercito imperiale giapponese è stato dimostrato all'isola di Attu», pubblica un articolo di esaltazione dell'eroismo degli uomini del valoroso colonnello Yamazaki e ricorda le difficoltà della battaglia. Il Tokio Shinbun *rende omaggio all'eroico colonnello comandante del presidio e conclude: «Fino a che ogni Giapponese dimostra una simile abnegazione la vittoria ultima contro gli Anglo-americani è sicura». I giornali, inoltre, riproducono una lettera scritta il 29 aprile, festa dell'Imperatore, dal colonnello Yamazaki al Viceministro della Guerra, da ogni frase della quale traspare l'eroica volontà di resistenza dei soldati alle sue dipendenze. Il colonnello dichiarava, fra l'altro: «Il morale di tutti i miei uomini è saldissimo, essi compiono il loro dovere con gioia e, per conseguenza, il mio posto attuale è dei più soddisfacenti».*

L'Agenzia Domei *dirama che il colonnello Guido Bertoni, addetto militare italiano a Tokio, commentando l'eroica resistenza opposta dai Nipponici ad Attu ha detto che in quei combattimenti i Nordamericani hanno perso la faccia. Con cannoni di calibro maggiore, con abbondanti equipaggiamenti, con una superiorità numerica di 20 contro 1, con una forte aviazione e l'appoggio di una flotta i Nordamericani, che erano oltre 20 mila, hanno dovuto combattere circa due settimane per completare le loro operazioni sull'isola contro una guarnigione di soli 2000 uomini. Il colonnello ha aggiunto: «Io conosco lo spirito combattivo dei Giapponesi. I Giapponesi hanno dimostrato questo loro spirito durante le campagne della Malesia, Singapore e Filippine. Ma lo spirito combattivo durante una campagna coronata da successo è una cosa, mentre è cosa ben differente quando gli uomini si trovano in una situazione dalla quale sanno che è impossibile uscirne vivi». Il colonnello Bertoni ha poi dichiarato che l'azione del colonnello Yasuyo Yamazaki della guarnigione di Attu è «una delle più brillanti prove di spirito combattivo. Vi sono stati molti casi della storia italiana — egli ha soggiunto — nei quali gli uomini hanno combattuto superbamente malgrado fossero isolati dai loro distaccamenti e senza alcuna speranza di successo. Il caso più somigliante a quello di Attu avvenne quando una delle nostre unità rimase isolata dal resto delle truppe durante la campagna abissina. Essa non poteva ricevere nè rinforzi nè viveri. Ma tutti morirono combattendo fino all'ultimo uomo. La resistenza giapponese è stata eroica. Un piccolissimo numero di uomini ha resistito molto più tempo di quanto non fosse stato possibile contro forze enormemente superiori». Concludendo Bertoni ha detto: «Questo episodio di Attu ha avuto una forte ripercussione nel Giappone. Lo spirito di Yamazaki rimarrà immortale nel cuore di ogni Giapponese. La sua morte e quella dei suoi uomini ha innalzato lo spirito combattivo del Giappone nel cielo della gloria e degli eroi».*

Chiusura di negozi a Tokio per dare mano d'opera alle industrie belliche

Tokio, 31

Si apprende che in questa sola città sono stati chiusi finora oltre 10 mila piccoli negozi rendendo così disponibili migliaia di persone che sono già state inquadrate nel personale delle industrie belliche.

La propaganda e la realtà nella situazione alimentare degli S. U.

Stoccolma, 31

La situazione alimentare negli Stati Uniti è ben differente da come viene dipinta dalla propaganda rooseveltiana. L'organo ufficiale dell'Associazione dei commercianti della Svezia dedica il suo ultimo numero di maggio ad uno studio analitico del commercio dei prodotti alimentari principali negli Stati Uniti.

Da tale studio risulta che nel mese di febbraio scorso la carne a disposizione dei cittadini di New York era solo il 35 per cento della razione; la carne di maiale il 50 per cento e la carne di pecora il 25 per cento. Al principio del mese il latte venne totalmente a mancare, tanto che il sindaco mise in opera un'organizzazione per poter assicurare il latte almeno ai bambini sotto ai 4 anni e alle loro madri. Chicago praticamente è rimasta durante lo stesso mese senza burro, pasta e verdura, mentre la carne in scatola è completamente scomparsa dal mercato.

A Los Angeles, a causa della difficoltà dei rifornimenti, sono stati chiusi 900 ristoranti e 100 botteghe di generi alimentari. Coloro che non avevano modo di mettersi in coda fin dalle prime ore del mattino rimasero senza burro e i 40 mila impiegati e operai degli stabilimenti ausiliari della California rimasero senza la loro razione supplementare di viveri. La quantità di latte venduta fu appena dal 50 al 75 per cento di quella necessaria secondo il tesseramento. A Detriot, 17 delle 18 fabbriche di conserve alimentari sospesero il lavoro, mentre il pesce, la pasta, i fagioli, le fave, i ceci e il sapone scomparvero completamente dai negozi. Solo il 20 per cento della quantità di burro tesserato venne messo in vendita alla popolazione.

A Portland, 6 fabbriche di conserve dovettero sospendere il lavoro e le razioni alimentari che complessivamente erano di due libbre e mezza per persona furono ridotte a sole 8 once. A Boston, in mancanza della carne bovina è stata messa in vendita carne di cavallo, che ben presto raggiunse il prezzo di 30 lire la libbra. La città di San Diego fu più fortunata grazie alla sua posizione presso la frontiera messicana. Durante tutto il mese di febbraio la città si nutrì esclusivamente di commestibili acquistati nel Messico.

La rivista dice che questa situazione catastrofica dipende dall'eccessivo ingorgo di materiali bellici sulle linee di comunicazione, dalle enormi richieste per le Forze armate e dalla carenza dei prodotti alimentari.

La fine politica di De Gaulle per l'imposizione americana a Churchill

Stoccolma, 31

I due generali dissidenti francesi De Gaulle e Giraud si sono incontrati ad Algeri e con questo incontro è terminata la carriera politica di De Gaulle. Le rivalità politiche fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti si sono così risolte con la vittoria della Repubblica stellata, in quanto Churchill durante il suo soggiorno a Washington ha dovuto abbandonare De Gaulle al suo destino e Giraud sarà capo di quel Governo francese fantasma che verrà costituito nei prossimi giorni ad Algeri.

La scena dell'arrivo di De Gaulle ad Algeri è stata un chiaro commento alla fine politica del capo dei francesi combattenti a Londra. Un giornale infatti così descrive l'incontro dei due generali dissidenti sul campo d'aviazione di Algeri: «I due generali fecero quello che era loro possibile per apparire cordialmente d'accordo dinanzi ai fotografi e lasciarono il campo su una automobile insieme al generale Catroux, che sedeva in mezzo ai due. Però non v'era alcun calore personale. Più tardi, quando De Gaulle depose una corona al monumento ai Caduti nella piazza principale di Algeri, una dimostrazione contro i due generali dissidenti dovette essere sedata dalla polizia».

L'invadenza nordamericana nel Medio Oriente a danno dell'influenza britannica, dilaga non soltanto nel campo politico-militare ma pure in quello economico finanziario, con l'evidente scopo di stabilire basi durevoli al predominio del dollaro anche per il dopoguerra. La radio di Teheran ha annunziato infatti la costituzione di una commissione incaricata di controllare gli affari economici, finanziari e commerciali del Paese.

I danni del terremoto nella Svezia sud-occidentale

Berlino, 31

Informano oggi da Stoccolma che i danni causati dalle scosse sismiche, verificatesi nei giorni scorsi nella regione della Svezia sud-occidentale, senza essere gravi, superano tuttavia l'entità registrata durante i primi accertamen. La località di Enstmettingen, nel circondario di Balingen, stata la più colpita. Sono crollati numerosi camini e ciminiere di fabbriche. Anche parte dei tetti sono rimasti scoperchiati. In numerose abitazioni si sono sfasciati i focolari, mentre ancora vi era acceso il fuoco che in certi casi si è rapidamente esteso al caseggiati. Anche nella città di Teilfingen numerose case sono state scoperchiate dalla violenza delle scosse. Alcune persone sono rimaste ferite. La stessa cosa si è verificata nei centri di Truchtelfingen e di Pfoffingen. Il campanile della chiesa di Margrethausen ha subito gravi danni. Anche nei borghi di Ebingen, Balingen e Hechingen si sono verificati danni di una certa entità. Nelle città relativamente prossime all'epicentro del terremoto si sono pure avuti danni agli edifici, così a Reutlingen, a Tobinga e nella stessa Stoccolma. Gli apparecchi sismografici di Mostetten hanno subito guasti.

OGGI al NAZIONALE

Il Consorzio «E.I.A.» presenta:

Sotto il cielo delle Antille

Una romantica avventura d'amore con OLGA TSCHECHOWA KARL LUDWIG DIEHL

Montecatini Terme

BIBITE - BAGNI - FANGHI
STOMACO - FEGATO - INTESTINO
RICAMBIO - MALATTIE TROPICALI
OBESITA - REUMATISMO
TUTTE LE CURE COMPLEMENTARI

INFORMAZIONI: Azienda Aut. di Cura Montecatini e tutti gli Uffici C.I.T. e Viaggi

La nostra adorata madre

Rosina Bonivento nata Bevilacqua

ci ha lasciato per sempre.

Con profondo dolore ne dànno la triste notizia i figli cap. GIUSEPPE, CARLO con la moglie FERNANDA, ISA col marito rag. BRUNO BRANDOLIN, i nipoti GIUSTO e MARIO (assente), PARENZAN unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1 giugno, alle ore 15, partendo dal Vicolo delle Ville n. 4.

Si ringraziano tutte le gentili persone che vorranno partecipare all'immenso dolore.

Trieste, 30 maggio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Dopo lungo soffrire cessò di vivere

MARIA OMERO

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello ROMEO e la cognata ANGIOLINA unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 corrente, alle ore 10, partendo dalla via Battisti 23.

Trieste, 1 giugno 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

AVVISI COLLETTIVI

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6143 B
CAMERIERA, villa campagna romana, richiederebbesi. Inviare referenze: ingegnere Renato Cardoni, Casella postale 1005, Roma. 5340 B
CUOCA, bambinaia, domestiche, piccole famiglie, cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 48648 B
DOMESTICA capace, onesta, referenze, cercasi. Nordio, via Nizza 6. 66668 B
DOMESTICA giovane, capace tutti lavori, cercasi prontamente. Carducci 6 III.
DOMESTICA ottimo trattamento, buona paga, assumiamo. Parducci Spes, S. Caterina 7. 66455 B
DOMESTICHE due cercansi. Una praticissima cucina, altra stanze. Telefonare 29366. 66669 B
DONNA per persona sola, pratica campagna, possibilmente contadina, massimo 35-45-enne, cercasi per governo casa. Offerte Cassetta 14776 B, Unione Pubblicità.
DONNA stabile, tutto fare, due persone, ottimo stipendio, cercasi. Carducci 30, porta 6. 48679 B
PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Basilisco, Rossetti 49, presentarsi dalle 14-15. 48635 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinarsi. Viale Regina Elena 13, Garzi Umberto. 48638 B
PRESTASERVIZI per mattina oppure pomeriggio cerca piccola famiglia. Drioli, Rossetti 59. 66677 B
PRESTASERVIZI cercasi per famiglia piccola. Via Ginnastica 9, porta 2. 48673 B
RAGAZZA stabile cercasi. Via Commerciale 90, Loigo. 48674 B
PRESTASERVIZI per ore mattina, cercasi. Conte, via Tarabochia 5 II. 48680 B
RAGAZZETTA o ragazza, stabile, piccola famiglia, cercasi. Rivolgersi Cappelleria Prisco, Campo S. Giacomo 3. 48665 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

ANZIANO serio, conoscenza italiano tedesco croato, offresi quale interprete o posto fiducia, trasferendosi ovunque; dispone cauzione. Cassetta 14780 C, Unione Pubblicità. 14780 C
AUTISTA, secondo e terzo grado Diesel, cerca posto, anche fuori città. Cassetta 14782 C Unione Pubblicità. 14782 C
FATTORINO per banco, o altrove, già grande Società, offresi. Indirizzo il Piccolo. 66682 C
LAUREATO legge, 40-enne, rimpatriato, conoscenza tedesco, italiano, sloveno, croato, francese, cerca occupazione. Cassetta 14643 C, Unione Pubblicità. 14643 C
PENSIONATO offresi riscuotitore od altro, referenze. Rodolfo Nuvolari, Vidali 9.
47-enne perfetto italiano, tedesco, sloveno, altre lingue, pratico commercio, navigazione, spedizioni, disposto viaggiare, cerca posto fiducia, direttivo Cassetta 14726 C. Unione Pubblicità. 14726 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO fragili e mobili. Magazzino deposito mobili nel Friuli. Preventivi per traslochi e magazzinaggi. Renato Allegretto, Timeus 10 b, tel. 76-82. 48239 CC
PELLICCE. Rimodellature, riparazioni e confezioni su misura, specialità pellicce di zampe. Pelloceria via Giuseppe Mazzini 16, secondo. 14234 CC
SARTA confeziona vestiti mantelli, prezzi modici. Ginnastica 33 I d. 66543 CC
SUSTE, materassi crine, compreso traliccio, confezionansi. Gatteri 40, tappezziere.
TAPPEZZIERE domicilio, poltrone, materassi, ecc. Via Bellini 5, latteria (Pontcrosso). 66676 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA ragazzetta per studio fotografico cercasi. Presentarsi via Udine 26.
APPRENDISTA commessa anche principiante cerca subito calzoleria Esperia, via Mazzini 38. 48643 D
DATTILOGRAFA fatturista perfetta per immediata assunzione cerca importante azienda. Cassetta 14133 D, Un. Pubblicità.
DATTILOGRAFA, fatturista, pratica, fidata, servizi banca, cerca Azienda industriale. Cassetta 14785 D Unione Pubbl.
DIPLOMATO per farmacia, centro agricolo Friuli, cercasi subito. Cassetta 14671 D Unione Pubblicità. 14671 D
DISEGNATORE geometra, cercasi per impiego permanente. Telefonare al 53-08.
FOTOGRAFA-(o) mezza lavorante e lavorante pratica stampa cerca Foto Pieri, Carducci 22. 48651 D
GUARDIANO notturno con mansioni pulizia locali cerca primaria azienda. Richiedesi iscrizione Partito. Domande dettagliate indicando età, posti occupati. Cassetta 14702 D, Unione Pubbl. 14702 D
LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. De Marco, via Machiavelli 15.
MECCANICO veramente pratico macchinario cantiere, motori elettrici, Diesel, gruppi elettrogeni, pompe, lavori officina, cerca impresa costruzioni lavori militari; preferibilmente maggiore anni 32. Cerca anche elettricista. Ottima rimunerazione, lavoro provincia Pola. Scrivere, inviando precise referenze e pretese, Cassetta 14765 D Unione Pubblicità. 14765 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi, lavoro stabile. Piccardi 20-II, p. 16. 48130 D
PARRUCCHIERA tutto fare, posto stabile, paga buona, cercasi. Salone Tina, via Roma 17. 48419 D
RAGAZZETTA principiante, panetteria, cercasi. Via Ugo Foscolo N. 22, Pieri.
RAGAZZO giovane per magazzino cercasi. Gregori, via Milano 1. 48552 D
RICAMATRICE a macchina, rimagliatrice calze, buona paga, cercansi. Ciotti, via S. Spiridione 10. 66680 D
STENODATTILOGRAFA corrispondente, pratica, cerca Azienda industriale per immediata assunzione. Cassetta 14784 D Unione Pubblicità. 14784 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERETTA mobiliata cerca infermiera stabile, seria, anche in cambio assistenza ammalato. Palestrina 10, presso Chiopris. 66696 E
PENSIONE cerca signorina sola, presso onesta famiglia, offrendo prezzo adeguato. Indirizzare offerte Cassetta 14687 E, Unione Pubblicità. 14687 E
STANZA mobiliata, centro, cerca signorina assente tutto il giorno. Offerte Cassetta 14767 E Unione Pubbl. 14767 E
STANZA mobiliata, vicinanza mare o campagna, cercasi, per signora con bambino di mesi 5; eventualmente cambio lezioni tedesco. Cassetta 14563 E Unione Pubblicità. 14563 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERETTA ultimo piano affittasi. Giulia 13, porta 16. 48617 F
CAMERETTA pulitissima, indipendente, affittasi distinto, unico subinquilino. Corso Vitt. Em. 11-IV. 66665 F
COMPAGNO di stanza cercasi (vitto compreso). Viale S. Sonnino 5-II, destra.
MOBILIATA pulita, tranquilla, escluse donne, affittasi. Crispi 49, Vidal. 66693 F
MOBILIATA, escluse donne, acqua corrente, secondo, destra, via Oriani 2 (piazza Impero). 48622 F
MOBILIATA affittasi, viale XX Settembre 51, sinistra. 48644 F
MOBILIATA centrale, bagno, affittasi distinto. Paduina 11-I, porta 5. 48645 F
STANZA mobiliata, affittasi. Viale XX Settembre 33 porta 1. 48660 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI licenza inferiore (indispensabili qualsiasi occupazione, concorsi), avviamento commerciale, industriale, tecniche, magistrali, ginnasi, Diaz 3, telefono 52-63. 6160 G
ABBISOGNANDOVI titolo capitano macchinista, costruttore, senza studi, in un anno. Diaz 3. 6161 G
ABBISOGNANDOVI titolo maestro, maturità scientifica, in un anno, programma completamente svolto! Diaz 3. Informatevi! 6158 G
ABBISOGNANDOVI titolo ragioniere, geometra, senza studi inferiori, in un anno. Diaz 3. 6157 G
ABBISOGNANDOVI riparazioni corsi diurni, serali, lezioni individuali inferiori superiori. Speciali corsi Scuola media. Informatevi Diaz 3, telefono 52-63. Sempre ottimi risultati! 6859 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Aperto anche stagione estiva. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1153 G
AMMISSIONE Scuola media ottobre. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
AVVIAMENTO corsi speciali, licenza commerciale, industriale, diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 66690 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 66689 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 66688 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22. 66684 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 66667 G
ELEMENTARI, preparazioni accurate, diverse classi elementari e licenza. Scuola Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00. 66687 G
ESAMI ottobre, qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
ESAMI riparazione qualsiasi materia, scuole medie, avviamento, elementari. Inizio preparazione 5 giugno. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 66692 G
ISTITUTRICE con referenze, cercasi, per due bambini; possibilmente parli tedesco. Telefonare, pomeriggio, al N. 25-243.
PIANOFORTE noleggerebbesi lire 18 mensili. Violino, mandolino, solfeggio (Magistrali). Vidali 10, Scuola. Superaccordature pianoforti. 66674 G
RAGIONERIA, computisteria, tecnica, matematica finanziaria: prof. Garozzo. Gatteri 23-II, porta 22. 48400 G
SIGNORA tedesca giovane offresi preparazione esami medie, educatrice bambini, lezioni pianoforte, fisarmonica, preferibilmente mezza giornata. Miti pretese. Indirizzo: Cassetta 14689 G, Unione Pubbl.
STENOGRAFIA corsi rapidi speciali diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 66685 G
STENOGRAFIA corsi rapidi speciali diurni, serali. Istituto «Enenkel». Battisti 22. Telefono 88-00. 0001 G
TEDESCO, altre lingue. Metodo speciale accelerato. Preparazioni esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14.

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BRACCIALETTO d'oro, caro ricordo, smarrito tratto via Rossetti, Ginnastica; mancia portandolo Ginnastica 62-III. 48637 H
GATTINA Angora grigia smarrita domenica. Campo S. Giacomo 3-I, Favento.
GIACCA a vento rossa e documenti smarriti domenica presso Cimiteri. Mancia al rinvenitore. Gardini, Pratello 11 (Roiano).
MANTELLO bambino smarrito Obelisco-Monte Radio. Mancia portandolo Kandler 5, Jaconti. 48635 H
OCCHIALI e pettine smarriti domenica strada Cacciatore. Pregasi portarli, verso mancia, via del Monte 21-III, Fabris.
ORECCHINO oro con diamantini ecentro pietre rosse, smarrito tratto Padovan, tram 5-9, Pescheria, grande caro ricordo. Indirizzo Piccolo. 48640 H
OROLOGETTO da polso con brillantini smarrito via Carducci. Trattandosi ricordo familiare, buona mancia portandolo indirizzo Piccolo. 112233 H
OROLOGIO donna «Saltarello» smarrito tratto Toti-piazza Goldoni. Mancia riportandolo S. Nicolò 20, Del Maschio. 48642 H
OROLOGIO polso smarrito bagno Ausonia. Generosa mancia. Via Giulia 95, Zocconi. 66694 H
PORTAFOGLIO nero, contenente denaro, documenti, tessere, smarrito sabato, stazione, tram 8. Mancia riportandolo Mauri, via Reni 4. 66697 H
PORTAMONETE con soldi rinvenuto giorno 10 maggio. Indirizzo Piccolo. 48656 H
SANDALETTO bianco sinistro da bambina smarrito domenica sera paraggi Slataper-S. Luigi; pregasi portarlo, mancia, S. Maurizio 9-II, Gerin. 66666 H
VALIGIA contenente indumenti femminili scambiata treno arrivo da Udine ieri ore 11.30, con altra indumenti maschili. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 48659 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, termosifoni, scambio con più grande in villa o casetta con giardino, anche periferia. Telefono 29211. 48630 I
MAGAZZINO paraggi giardino pubblico, affittasi prontamente. Informazioni via Nordio 16, magazzino, tel. 69-92. 66695 I
PORTINERIA scambiasi camera cucina, viale Sonnino, con camerino in più. Indirizzo Piccolo. 48649 I
QUARTIERE camera cucina, scambiasi eguale. Via Istria 87, Volpi (Crematorio).

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO oppure studio, centrale, signorilmente mobiliato, conforti, telefono, cerco subito. Offerte Cassetta 14786 L Unione Pubblicità. 14786 L
APPARTAMENTO mobiliato oppure matrimoniale, comodo cucina, cerca medico impiegato, senza figli; anche quartiere periferico. Cassetta 14679 L Unione Pubbl.
APPARTAMENTO oppure villa, quattro cinque più camere vuote, provincia Trieste, Gorizia, Pola, Udine, chiede famiglia sfollata. Offerte dettagliate Cassetta 14779 L Unione Pubblicità. 14779 L
NEGOZIO centralissimo cercasi per articoli regalo. Fichera, Campo Marzio 20.
QUARTIERE 3 o 4 stanze cucina camerino bagno termosifone, vuoto o semimobiliato, possibilmente centro, cercasi prontamente. Cassetta 14783 L Unione Pubbl.
STANZE (almeno 3), ufficio centrale, mobiliate o vuote, possibilmente con annesso magazzino, necessita a Impresa costruzioni. Scrivere Cassetta 14765 L Unione Pubblicità. 14765 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

CALZONI estivi vendonsi. Via del Vento 14, quarto. 48671 M
CAPPOTTO panno nero, vestito 1.68, scarpe 38 donna, occasione vendonsi. Nizza 9, porta 8, dopo ore 9. 14775 M
CARROZZELLA perfetta comodissima offresi ad infermi. Hermet 1-IV, sinistra.
CARROZZELLA sport vendesi. Via G. Orlandini 30, Benussi. 48620 M
CARROZZELLA sport e fonda Phoenix vendonsi. Via Giulia 12-V, Musitelli.
CARROZZELLA sport vendesi. Via Panfilo Castaldi 11-I, Guerra. 48634 M
suosissima vendesi. Via Oriani 4, portineria. 48647 M
CARROZZELLA sport e fonda, molleggiate, lussuose, vendonsi. Ghirlandaio 23, Reglia. 48453 M
CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi. Piazza Hortis 7, Legatoria libri.
CARROZZELLA sport, altra fonda, molleggiate, vendonsi occasione. Bosco magazzino.
CASSE imballaggio vendesi partita, occasione. Via Paduina 19, falegname.
FISARMONICA 24 bassi nuova, vera occasione, per lire 800. Scrivere Cassetta 14771 M, Unione Pubblicità.
FISARMONICA 24 bassi cercasi adagio. Offerte Cassetta 14673 M, Unione Pubblicità.
FONO tavolino nuovo occasione vendesi. Ghirlandaio 30-III, Simsig.
GHIACCIAIE nuove o usate da vendere. Via Piccolomini 7.
GRAMMOFONO macchina rientrante, spremitore asciugamani lenzuola vendonsi. Istria 87 (Crematorio), Volpi.
LENZUOLA federe ricamate mano, lino, seta blu, vendonsi occasione. Galli 29, porta 19.
MACCHINA cucire spola rotonda nuova vendesi. Dalle 8 alle 13. Enrico 21, portinaia.
MACCHINA scrivere ufficio, altra portatile, calcolatrice, addizionatrice e cassaforte vendonsi. Luigi Rossoni, via S. Caterina 9.
MACCHINA Singer rientrante, altra vetta, vendonsi occasione. Maiolica terzo.
MATERASSO crine vendesi occasione. Indirizzo Piccolo.
PARCHETTI ottimo stato vendonsi. Cantone 2-III, destra.
QUADRI autore moderni e dell'Ottocento vendonsi occasione. Machiavelli 12.
QUADRO pregiato autore veneto, visibile sizio, viale XX Settembre 101.
QUADRO 800 (due bambine) Grünhut vendesi. Fontanone 2-III, destra, ore 13-16.
SCARPE 44, vestito uomo estivo, quasi nuovo, vendonsi. Ponchielli 1, D'Amico.
SCARPONI, scarpe, vestiti uomo, donna, bambini, vendonsi. Bosco 12, magazzino.
SUPERANTENNA d'arte è la migliore sostituzione del vostro aereo esterno. Nuovi modelli esclusivamente presso Padovani, S. Francesco 2.
VESTITO uomo, nero, nuovo, finissimo, vendesi. Stuparich 7, porta 3.
VESTITO cresima completo, bambino anni, vendesi. Boccaccio 14-I, sinistra.
VESTITO bambina cresima, quasi nuovo, grande occasione. Foscolo 35, porta 3, pomeriggio.
VESTITO cresima bambino e bambina, occasione vendonsi. Bramante 3-IV, Davanzo.
VESTITO uomo, calzoni, impermeabile chiaro, vendonsi. Caprin 10-I, destra.

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BOLLITORE liquigas acquisterebbesi, noleggerebbesi. Offerte Cassetta 14786 Unione Pubblicità, o telefono 91271.
CANE caccia Setter acquistasi. Comar Gino, Fiumicello.
CASSAFORTE cercasi. Offrire prezzo, dimensioni: Cassetta 14589 N, Unione Pubblicità.
CINEPRESA 8-16 mm. acquistasi occasione. Indicare marca, prezzo. Cassetta 14777 N, Unione Pubblicità.
FAVRETTO autentico acquistasi. Cassetta 14553 N, Unione Pubblicità.
IMPASTATRICE panetteria con vasca asportabile, sbattiuova motore accoppiato, spezzatrice a leva, forno pasticceria elettrico, comperansi occasione. Offerte dettagliate: Colombo, Albergo Istria.
LIBRI usati, qualsiasi genere o quantitativo, acquistansi. Giulia 29.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CAMERA pranzo tipo, tappeto, vendesi, esclusi rivenditori. S. Giusto 3, Rendini.
CUCINA moderna tipo vendesi occasione. Via Commerciale 6.
CUCINA seminuova moderna tipo vendesi occasione. Via Roma 17, de Stasi.
CUCINA modernissima tipo, nuova, vendesi occasione. Via Foscolo 42, terzo.
DIVANETTO tipo, stufa, oggetti arredamento, vendonsi. Kandler 3, terzo, Cistar.
LETTINO smaltato, cornici grandi, ballo cuoio. Hermet 1-IV, sinistra.
MATRIMONIALE, pranzo, cucine, sinistra, pezzi tipo, macchine cucire, bagni, quistansi. S Maurizio 9, telefono.
MATRIMONIALE, cucina, nuove, vendonsi partendo, occasionissima. Alfieri 9, porta 1. 48661
MATRIMONIALE, cucina, seminuove, moderne, tipo. Via dell'Istria 82.
MATRIMONIALE tipo, ottimo stato, vendonsi, esclusi rivenditori. S. Giacomo Monte 20-I. 14420
MATRIMONIALE bellissima, tipo, cassaforte solida, bicicletta uomo, vendonsi. Ghirlandaio 10.
MATRIMONIALE moderna, cucina moderna, marmi, usata, tipo, vendonsi, partendo, occasione. Indirizzo Piccolo. 66679
POLTRONA sdraio tipo, fortissima, vendesi. P. P. Vergerio 16-II, Basso.
POLTRONE tavolino vimini, libreria, tamusica, vendonsi. S. Francesco 12, porta 15.
SALOTTO completo, con divanoletto e vania tipo, vendesi. Via Linfe 38.
TAVOLA grande, tipo, pratica, per 10, vendesi. Androna Romagna 2-III, sinistra.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BIGONCE per uva (brente) tipo istriano 65-53-30 cm., contenenti 48 litri, massime per vino e acqua, fornisce Federazione italiana dei Consorzi agrari, Gospodarska zveza, Lubiana, via Bleiweisova.
DISPONGO quantitativo bulbi scille, trattative indirizzare: Alò Filippo de e Co., Monopoli (Bari).
STUZZICADENTI vende Gospodarska za, Federazione Cooperative agrarie, biana, via Bleiweisova 29.
TAGLIERINE brevettate per lamiere spessore mm. 1 a 5 motorizzate, con gne pronte, Molar. Stradella 150, rino.

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BICICLETTA sport seminuova occasione. Media 3-III, destra.
BICICLETTA uomo o donna lussuosa cercasi. Indirizzare offerte Cassetta 14781 Q, Unione Pubblicità.
AUTOTRASPORTI, traslochi tariffe minime, assumonsi. Via S. Lazzaro 15, telefono 69-03.
AUTOTRASPORTI città e provincia, telefono 81-57.
TANDEM, biciclette e cicli bambini, noleggio presso il Ciclinoleggio Barcola, telefono 56-23, Guardaroba.
VETTURA 1100 acquisterei purchè ottimo stato. Rivolgersi Centonze, Albergo «Regina».

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

NEGOZIO tessuti, posizione centralissima, vasta licenza, vendesi. Rivolgersi Salone barbiere, piazza Goldoni.
NEGOZIO parrucchiere affittasi o vendesi. Avviatissimo. Lenarduzzi, Spilimbergo (Udine).

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CAMPAGNA (tettoria), quartiere mobiliato, affittasi. Palma, Goldoni 9, primo.
VILLA grande oppure casa vuota circa trenta vani periferia città cercansi adatto per uffici. Cassetta 14701 S, Un. Pubblicità.
VILLE grandi e piccole affittansi, località Veneto. Vittonatti, viale Garibaldi 24, Mestre. T. 50-119.
VILLETTA nuova Trieste, casa 6 vani, cantina, stalla, cortivo, Poggioreale, Carso, affittasi. Trevisan, via Bartoletti.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

ANELLI acquamarina, braccialí, collane, penne stilografiche, portasigarette, oggetti da regalo, anche a rate. Bossatti, corso Vitt. Em. III 39.
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10.
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla. Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel 73-00.
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282.